LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dagli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco ... ... [illegible]

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	10	[illegible]
Europa: Stati d. l'Un. Postale	[illegible]	20	[illegible]
Stati fuori dell' l'Unione Post. — spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » » settim.	[illegible]	[illegible]	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Colloquio con un deputato liberale circa il futuro Ministero inglese.

Londra, 28 luglio.

(Nick-Bottom) — Ho promesso di non fare nomi, e non ne farò. Dirò solamente che quanto viene qui appresso è il sunto d'una privata conversazione — non una intervista ufficiale — avuta l'altra sera, fra un sigaro e l'altro, nel *sancta sanctorum* d'un deputato liberale, il quale, sebbene nemico del chiasso e della pompa, è però persona i cui consigli sono ricercati e la cui opinione ha sempre un gran peso.

— È una domanda alquanto ingenua che io mi permetto di farvi; ma siete voi del parere che i liberali assumeranno il potere?

— Suppongo che la vostra domanda sia frutto della lettura dei fogli unionisti o di quello che sentite a dire nei clubs e nei salotti *tories*, e perciò scusabile. Ritenete per fermo che le dicerie intorno ai malintesi, alle diversità di opinione, alle querele fra i capi dei vari gruppi (in cui è naturalmente divisa la maggioranza liberale progressista) non hanno fondamento. Esiste, per lo contrario, un perfetto accordo fra tutti, e ciò apparirà sino dalle prime sedute della Camera al principio d'agosto. Il piano per abbattere il presente Ministero è fatto saggiamente, ed è così semplice che stupirà gli unionisti. Non si può mettere danaro in tutte le borse, come non si può mettere intelligenza in tutti i cervelli; non si può quindi far tacere certi esaltati che vorrebbero afferrare tutto in un giorno. Vedrete però che il timore d'una sconfitta servirà più che altro come calmante e come cemento, e che ognuno farà onestamente il proprio dovere, dal generale all'ultimo gregario sì che v'è quasi ragione di essere riconoscenti che la maggioranza liberale sia piuttosto piccola.

— A parte la politica interna del nuovo Ministero, quale fondamento hanno le dicerie intorno alla politica estera, ed in particolar modo in riguardo alla triplice alleanza?

— Anzitutto di politica estera se faranno poco o punto, troppo gravi, complesse e pressanti essendo le questioni d'ordine interno. In quanto a me, credo infondato il timore che il nuovo Gabinetto liberale abbia a disfare quello che hanno combinato i predecessori, pel puro scopo di disfare. Lord Rosebery è uomo intelligente, avveduto, onesto e sopratutto un buon patriota. Egli è fautore del principio della continuità nella politica esterna, e non sarà mai quegli che proporrà o accetterà un mutamento radicale non richiesto dalle circostanze. È vero bensì che i liberali in massima non vedono così di buon occhio il patto conchiuso fra le Potenze centrali, e che specialmente preferirebbero vedere il vostro paese (verso il quale — e dichiaratelo pure altamente — non è menomamente scemata la simpatia che noi abbiamo sempre nudrita) incamminato su altra via. Ma da questo sentimento del tutto platonico ad un'azione contraria e inimichevole ci corre un bel tratto: c'è un abisso che il partito liberale inglese non colmerà certamente.

— Ma voi sapete che, in forza della loro compatta maggioranza, gl'irlandesi avranno una voce preponderante nei Consigli del Ministero, come voi sapete del pari che essi nutrono una speciale avversione per l'Italia.

— Minchionerie, scusate il vocabolo. Resta a provare anzitutto che gl'irlandesi, all'infuori della questione dell'*Home Rule*, vantino davvero la preponderanza che taluni vogliono far credere. Ma questa ammessa, credete voi sul serio a quella tale speciale avversione? Se ci pensate un po' quietamente, non vi sembra essa sia uno dei tanti peregrini trovati dei nostri avversari per seminare zizzania? Ho timore voi abbiate letto con troppo interesse le disquisizioni del signor Karl Blind, la cui arma principale di offesa contro i gladstoniani sembra essere gli articoli anti-italiani di certi fogli irlandesi senza importanza, e le passionate diatribe di qualche prete senza influenza, a cui egli dà indebita prominenza in tutti i suoi lunghi articoli. E poi, amico mio, la carità principia a casa propria, e ritenete che gli irlandesi, una volta ottenuta l'autonomia, avranno troppo da fare per sistemare le loro faccende, e non resterà loro il tempo di immischiarsi in ciò che non li riguarda, o ciò che li riguarda alla lontana assai ed in un senso puramente religioso, e non sempre razionale.

— Ho inteso dire che lord Rosebery e lord Spencer si ritirerebbero dalla nuova combinazione ministeriale qualora il partito chiedesse l'evacuazione dell'Egitto.

— Chi s'è mai sognato di evacuare per ora l'Egitto? e se qualcuno mai lo pensò e proclamò non fu forse il capo dei liberali unionisti, il duca di Devonshire? È da quella parte dunque che si devono rivolgere coloro che desiderano informazioni precise. La politica egiziana dei liberali, contro cui tanto si grida e si protesta, non fu forse imposta al Gladstone quale una dannosa eredità lasciatagli dai predecessori? Forse qualcosa di simile potrebbe accadere adesso al Marocco. Ma sono perciò i liberali responsabili della posizione presente e dei tanti malintesi creati nelle varie Potenze interessate? Il nuovo ministro degli esteri avrà da sciogliere quel nodo, e avrà da vincere non poche nè lievi difficoltà; ma se la faccenda si complica, come può pur troppo accadere, si dovrà perciò farne una colpa al Gladstone o ai *leaders* del nostro partito? Ognuno sa che il nostro programma si basa tutto sul progresso, sulla pace ed una ragionevole ed equa distribuzione delle imposte; perchè decamperemo da questo programma? perchè mentiremo a noi stessi, alla nostra fede? Dicono che l'andata al potere del partito liberale metterà in pericolo la pace d'Europa, ma come? Non è desso appunto il partito che vuole sopratutto la pace ed il benessere in tutto il mondo? che è alieno da una fastosa politica imperialista, che lascia tutti tranquilli, per essere del pari lasciato tranquillo ad aggiustare le proprie faccende interne?

— Credete voi ad un prossimo scioglimento della Camera e che il Gladstone metterà per adesso in uno scaffale il *bill* dell'*Home Rule*?

— Spazzate via le ragnatele che impediscono la libertà di movimento e un più spirabil aere, il *bill* dell'*Home Rule* sarà la prima grande questione che verrà discussa. Sono i nemici del *Grand Old Man* che asseriscono il contrario. Sì, avremo presto altre elezioni, ma saranno per modificare e finirla colla Camera dei lordi, se essi metteranno i bastoni fra le ruote del carro del libero progresso per impedirne la marcia trionfale.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La questione ospitaliera di Roma e le dimissioni del regio commissario. I Sovrani a Genova.

30, ore 3,30 pom.

Le dimissioni del comm. Silvestrelli da regio commissario degli Ospedali di Roma, di cui vi telegrafai stamane, si collegano con una quistione relativa alle finanze degli Ospedali di Roma. Ricorderete come, per effetto della legge Crispi per Roma, tutte le spese della beneficenza di Roma, compresi gli Ospedali, passarono a carico dello Stato. Questo, volendo semplificare e concentrare i servizi, affidò l'amministrazione provvisoria degli Ospedali di Roma ad un commissario regio, scelto appunto nella persona del comm. Silvestrelli. Il quale diede opera assidua e benemerita nella nuova amministrazione per oltre un anno.

Non pare però che sia riuscito alle desiderate semplificazioni e tantomeno alle economie; poichè ora appunto il commissario presentava all'approvazione del Governo un bilancio per un nuovo esercizio implicante una spesa di quasi mezzo milione più di quello dell'anno precedente, ossia di quando gli Ospedali non erano ancora a carico del Governo. Devesi inoltre notare che la maggior parte degli aumenti riguardano aumenti di stipendi ai medici, agli ispettori e ad altro personale.

Il ministro fece notare al commissario come le economie già ritenute necessarie nell'amministrazione ospitaliera lo fossero maggiormente ora che l'amministrazione grava sullo Stato, il cui bilancio si esercita quest'anno con l'esercizio provvisorio. Si osservò inoltre che essendo gli Ospedali in stato di riordinamento, se potevansi consigliare diminuzioni di spese non certo parevano legittimati gli aumenti. Quindi fu invitato il commissario a rivedere il bilancio, soggiungendosi che non si potrebbero giustificare che aumenti dimostrati necessari per un aumento nel numero dei malati.

Pare che in seguito a queste osservazioni il commendatore Silvestrelli siasi dimesso. Dico pare, perchè comunque si affermasse la voce, sino a stamane non aveva presentato le dimissioni. Ed è da augurarsi che non le presenti, trattandosi di una degna persona e volonterosa, la quale è quindi lecito credere riconoscerà la opportunità e la necessità della condotta del Governo in questa materia, che già tanti sacrifizi ha costati alle finanze dello Stato e per cui è necessario procedere colla massima ponderatezza.

— I Sovrani hanno stabilito di recarsi a Genova a visitare l'Esposizione colombiana verso gli ultimi giorni di agosto o ai primi di settembre.

(Edizione mattino).

Notizie militari. La salute pubblica in Italia. I fatti di Monteleone. L'arresto del cavaliere Palomba.

30, ore 5,55 pom.

L'*Esercito*, rettificando le precedenti informazioni, crede di sapere che si chiamerà il colonnello Berta, comandante il 5° cavalleria, al comando della Scuola di cavalleria di Pinerolo.

— È aperto il concorso per titoli a un posto di professore delle scienze matematiche analitiche e ad un altro di professore di scienze matematiche e meccanica razionale nell'Accademia Militare di Torino; altro concorso è aperto per titoli per la nomina a farmacista di 3ª classe nel personale dei farmacisti militari. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 1° settembre 1892. Il Ministero della guerra, in seguito ai quesiti fattigli circa l'applicazione del § 093 dell'istruzione complementare al regolamento pel reclutamento, dichiara che debbono inviarsi in licenza straordinaria gli ascritti alla classe 1871 appena compiuto il periodo di otto mesi di servizio, nonchè quelli ascritti alle altre classi, purchè giunti sotto le armi insieme con quelli della classe 1871.

— Circa i casi di colera in Piemonte i giornali della sera pubblicano il seguente comunicato della Direzione Generale di sanità:

« La notizia data da qualche giornale di due casi sospetti di colera a Montiglio non ha alcun fondamento. Nei primi giorni di luglio in quel Comune, in seguito a gravi disordini alimentari, morì un individuo con sintomi che insospettirono i parenti, ma dai medici furono attribuiti soltanto ai disordini dietetici. L'esame batteriologico, che fu poi eseguito, come si pratica per qualsiasi caso simile, senza però far viaggiare le viscere, come erroneamente venne riferito, dimostrò in modo evidente che non si trattava di colera. Ciò che si dice sulla erroneità di questa informazione può essere ripetuto per tutte le altre somiglianti notizie finora messe in giro di supposti casi sospetti di colera in Italia. »

— Al Ministero della guerra è pervenuto il rapporto di Baldissera sui fatti di Monteleone, al cui proposito sono già in corso i provvedimenti del caso (1).

— Telegrafano al *Diritto* da Napoli che si arrestò oggi colà all'*Albergo Washington* il cav. Raffaele Palomba, latitante da due anni, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Torino per bancarotta fraudolenta.

Silvio Spaventa. L'ambasciatore tedesco in Vaticano. La squadra permanente — Cipriani.

30, ore 9,20 pom.

Si smentisce che Silvio Spaventa sia malato a Rocca di Papa. Anzi negli scorsi giorni la Spaventa ha partecipato alla riunione della terza sezione del Consiglio di Stato.

— L'*Italie* dice che Bulow, nuovo ambasciatore germanico in Vaticano, giunse ieri a Roma.

— Le tre divisioni della squadra permanente, partite avantieri da Spezia, continueranno le evoluzioni nelle acque liguri lungo la riviera di levante riunendosi il due di agosto a Genova, donde, dopo breve sosta, riprenderanno il largo per riunirsi nuovamente in Genova verso il venti di agosto e attendervi i Sovrani. Non è improbabile che una parte della squadra si rechi a Livorno per le feste che si faranno colà per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

— Cipriani rispose all'avvocato Santini che non intende ricorrere in Cassazione.

(1) La sera del 15 luglio a Monteleone di Calabria nacque un diverbio tra alcuni studenti ed ufficiali. Pare che il diverbio avesse origine da precedenti attriti, dei quali non è ben chiara l'origine. Dalle parole si sarebbe venuto ai fatti, se non fosse stato pronto l'intervento di un capitano che pare avesse aggiustato la faccenda.

Non era peraltro passata un'ora dal primo incidente che un altro ne sorse più grave. Si udirono nel corso Vibonese grida, minaccie e colpi di bastone. Si videro sciabole roteare per l'aria.

Che cosa era accaduto?

Due studenti avevano incontrato un ufficiale che insieme ad altri colleghi passeggiava sulla stessa via, e l'avevano, non si sa se apposta o inavvertitamente, urtato. Di qui una disputa, e dalla disputa alle vie di fatto. L'ufficiale schiaffeggiò il suo avversario; l'avversario alzò il bastone e colpì nel capo lo schiaffeggiatore.

Fu questo il segnale di una lotta, alla quale parteciparono gli amici degli uni e degli altri. E come avviene sempre, ne andarono di mezzo persone che per nulla entravano nella faccenda. Inseguendo un borghese che fuggiva, un ufficiale, nell'impeto della collera, minacciò colla sciabola certo Lombardi, insegnante nelle scuole elementari, il quale passeggiava insieme ad un suo figlio studente.

Più tardi fu piuttosto gravemente ferito al capo con una sciabolata un tale Francesco Palermo nel cui negozio s'era, a quanto dicesi, ricoverato fuggendo, un altro studente.

Di qui un fermento facile a comprendersi. Il sindaco telegrafò al ministro della guerra denunziando i fatti. Altri sporsero querela. Ed il paese, nel quale il buon accordo tra ufficiali e cittadini fu sempre esemplare, si trovò e si trova tuttora agitato.

Il ministro Pelloux, appena ricevute le rimostranze del sindaco, gli rispose per telegrafo assicurandolo che avrebbe provveduto con severa giustizia e con grande rigore. Incaricò il generale Baldissera di recarsi immediatamente sul luogo e di procedere ad una inchiesta per mettere in sodo i fatti, e per stabilire nettamente le responsabilità.

Il Bollettino Militare.

30, ore 8,5 pom.

Stato maggiore generale. — Quaglia, tenente-generale direttore generale d'artiglieria e genio, è esonerato dalla carica e nominato comandante l'Accademia Militare — Accusani di Retorto, tenente-generale comandante l'Accademia Militare, è esonerato dall'incarico e nominato comandante la Divisione di Milano — Castelli, id., comandante la Divisione di Chieti, è collocato a disposizione del Ministero — Ragagni, maggiore-generale comandante la Brigata Savona, è nominato comandante la Divisione di Chieti — Rey, colonnello del 35° fanteria, è incaricato della direzione generale della fanteria e cavalleria — Ellena, comandante il 7° artiglieria, è incaricato della direzione generale d'artiglieria e genio — De Renzio, colonnello direttore capo della Divisione di cavalleria, è esonerato dalla carica e nominato comandante la 9ª Brigata di cavalleria.

Carabinieri. — Grossardi, tenente-colonnello segretario al comando generale dell'Arma, è nominato comandante la legione di Roma con assegno di colonnello — Pellabruni, capitano a Roma, è nominato maggiore e destinato a Lecco — Rossi, tenente a disposizione a Roma, è nominato capitano e destinato ad Alessandria — Roych, maggiore a Bari, è trasferito alla legione allievi — Cantono, maggiore della legione allievi, è nominato segretario del Comando generale dell'Arma — Dall'Aglio, capitano a Torino, è trasferito a Bergamo — Ghisi, tenente ad Ancona, è destinato alle truppe di Africa — Arrigo, tenente a Torino, è trasferito a Isernia — Zampieri, tenente in Africa, è trasferito a Pisa — Barbano, tenente a Palermo, è trasferito a Novi — Salvadori, sottotenente della legione allievi, è trasferito a Bra — Busi, id., a Torino, è trasferito a Chioggia.

Fanteria. — Viale, tenente-colonnello del 46°, è collocato in posizione ausiliaria — Caratti, maggiore a Castrovillari, è collocato a riposo e inscritto nella riserva con la nomina di cavaliere mauriziano — Rossi, sottotenente sospeso dall'impiego, è richiamato in servizio al 94° — Lollai, tenente-colonnello a Perugia, è trasferito a Firenze — Cantù, id. al 7° bersaglieri, è trasferito a Perugia — Lodi, maggiore al 4° bersaglieri, è trasferito al 46° — Bavina, id. al 7° fanteria, è trasferito al 4° bersaglieri — Vialardi, maggiore a Roma, è trasferito al 4° bersaglieri — De Amicis, id. a Treviso, è trasferito al 7° id. — Carlesso, capitano applicato allo stato maggiore di Novara, è trasferito all'80° — Hernandez, capitano al 47°, è nominato applicato allo stato maggiore di Novara — Bartoli, tenente al 61°, ufficiale d'ordinanza del generale Castelli, è esonerato dalla carica e trasferito al 5° fanteria — Benucci, tenente in Africa, è trasferito al 41° — Rignani, tenente al 1° fanteria, è trasferito in Africa — Gialdroni, tenente in Africa, è trasferito all'80° — Tolasso, tenente a Cuneo, è trasferito all'81° — Pacunaro, tenente a Voghera, è trasferito all'83° — Dedominicis, tenente all'8° bersaglieri, è trasferito a Cuneo — Artoni, sottotenente al 4° bersaglieri, è trasferito a Voghera — Orlandini, tenente-colonnello del genio a Genova, è collocato in posizione ausiliaria — De Franciscis, tenente contabile in Africa, è trasferito al reggimento Guide — Diago, id. in Africa, è trasferito al 1° del genio — Cacciari, sottotenente veterinario in Africa, è trasferito al 9° artiglieria.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Durando, tenente-generale, è collocato a riposo — Delfino, colonnello di fanteria, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato commendatore della Corona d'Italia — Mondino e Terzi, tenenti-colonnelli, sono collocati a riposo e inscritti nella riserva — Ulbrich, colonnello di fanteria, è collocato a riposo, inscritto nella riserva col grado di maggior-generale e nominato commendatore della Corona d'Italia — Vagnozzi, tenente-colonnello, è collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Pentiroli, maggiore, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Cavalli, colonnello di cavalleria, è collocato a riposo, inscritto nella riserva come maggior-generale e nominato commendatore della Corona d'Italia — Vizzardelli, maggiore dei carabinieri, è collocato a riposo, e nominato tenente-colonnello — Bartocchi, tenente-colonnello veterinario, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato commendatore della Corona d'Italia — Rocca, tenente-colonnello contabile, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Gaminara, maggiore contabile, è collocato a riposo e inscritto nella riserva col grado di tenente-colonnello di fanteria — Pepe, tenente-colonnello medico; Rippa, maggiore medico, sono collocati a riposo e inscritti nella riserva — Ferrua, tenente-colonnello, è richiamato in servizio e nominato comandante il 21° reggimento.

Milizia mobile e di complemento. — Fusco, sottotenente contabile, Fatutta, id., Panzani, id. di complemento, si inscrivono alla milizia mobile — Caput, sottotenente di fanteria a Torino, è trasferito nel genio.

I seguenti ufficiali si inscrivono nella milizia mobile: Solimene, sottotenente d'artiglieria, a Torino; Metelli, id. nel genio, ad Alessandria.

I seguenti sergenti si nominano sottotenenti di fanteria di complemento: Ottino a Torino, Simonetti a Torino, Venesio a Casale.

I seguenti ufficiali di complemento sono trasferiti al Distretto indicato: Colonna a Torino, Poggio da Vercelli a Milano, Tagliavini da Savona a Torino, Testa da Voghera a Milano, Chiarenza da Novara a Milano.

Raimondo, tenente del genio a Torino, e Bagna, sottotenente id. a Mondovì, cessano di appartenere alla milizia mobile e si inscrivono nella riserva — Oliviero, tenente d'artiglieria a Torino, e Monesterolo, sottotenente id. a Cuneo, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia mobile — Bossi, sottufficiale a Pinerolo, è nominato sottotenente contabile di complemento al Distretto di Vercelli — Rivetti, id. a Mondovì — Fassini, capitano medico della milizia mobile a Mondovì, è trasferito a Cuneo — Cannella, sottotenente di complemento d'artiglieria a Pinerolo, è trasferito a Catanzaro — Tenconi, sottotenente d'artiglieria a Voghera, è trasferito a Bergamo — Fuligari, maggiore del Distretto di Milano, è incorso nella perdita del grado in seguito a condanna della Corte d'Appello di Milano.

Ogliani, tenente contabile a Chieri; Giannini, id. a Torino; Ferrero, tenente dei carabinieri a Torino; Simonelli, sottotenente id. a Castelnuovo Scrivia; Rostan, id. a Pinerolo, sono dispensati per l'età da eventuale servizio.

Le Acciaierie di Savona.

Savona, 29 luglio.

(E.) — Verso la metà del prossimo agosto, e non più tardi del giorno 20, verrà riaperto, salvo nuove contrarietà, lo stabilimento Tardy-Benech, passato in proprietà della Società di Terni, per conto della quale è giunto di questi giorni nel nostro porto un piroscafo con carico di carbone. Altro se ne attende fra giorni col materiale per la lavorazione. Lo stabilimento avrà nome: « Acciaierie di Savona ».

Le nostre navi a Cadice.

La terza divisione.

CADICE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — La divisione navale italiana, composta delle navi *Lepanto, Duilio, Dogali* e *Bausan*, comandata da Delignore, è giunta per assistere alle feste in onore di Colombo. L'ammiraglio visiterà domani le Autorità locali. Il ministro della marina domani passerà in rivista la squadra spagnuola, composta di 15 navi.

Gli ammiragli italiano, inglese e francese scambiarono le visite col ministro della marina. Stasera il ministro della marina visitò Delignore a bordo della *Lepanto*. Si scambiarono discorsi molto amichevoli.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — La terza divisione della squadra, comandata dal contrammiraglio Turi, è ancorata in questo porto, ove si rifornirà di viveri ed acqua.

Le fortificazioni di Biserta.

L'*Unione* di Tunisi richiama l'attenzione sul seguente decreto beylicale apparso nell'ultimo numero dell'*Officiel*:

Nous, Ali Pacha Bey, Possesseur du Royaume de Tunis,

Vu notre décret du 9 Hidjé 1303 (2 septembre 1886);

Sur la proposition de notre Ministre de la Guerre et *l'assentiment du Gouvernement français* notifié par dépêche du Ministre de la Guerre en date du 17 Juin 1892,

Nous avons pris le décret suivant:

Art. 1 — La batterie de Radès est classée comme poste militaire.

Art. 2 — Notre Ministre de la Guerre est chargé de l'exécution du présent décret.

Vu pour promulgation et mise à exécution,

Tunis, le 18 juillet 1892.

Le Ministre Plénipotentiaire
Résident G. de la Républ. Française
J. MASSICAULT.

L'*Unione* aggiunge:

« Per quelli dei nostri confratelli della penisola che lo ignorassero, diremo che Radès è una fortissima posizione strategica, da dove la *batteria* recentemente *classée* domina il golfo di Tunisi.

« E per coloro che non comprendessero l'importanza del decreto, diremo che è questa una nuova manovra, un primo passo al *classement* di tutte le altre *batterie* che dalla Francia si stanno impiantando, sotto l'egida del bey, in tutta la costa tunisina; e che queste batterie si risolvono poi in buone fortificazioni irte di armi ed armati, a poche miglia dalla sonnecchiante Italia, che si sveglierà e recriminerà poi, al solito, troppo tardi.

« Con questo sistema nuovissimo di dichiarare *classés*, come posto militare, tutti i punti fortificati, fra breve vedremo compreso, in tale categoria, le difese di Capo Bon, *da cui a ciel sereno si scorgono le coste d'Italia!*, quelle della Galipia, e quelle, ben più importanti, del *pacifico porto* « *commerciale* » *di Biserta!* »

I francesi al Congo. Il colera — Morte di un ex-ministro.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Secondo un dispaccio ufficiale da Libreville i soldati dello Stato del Congo tirarono sul posto francese della riviera Kotto ed uccisero un nemo; gli indigeni uccisero pure un francese e parecchi senegalesi. Ribot domandò una riparazione e il ritiro dei posti alle frontiere.

— Le voci sparse da alcuni giornali sullo estendersi del colera a Parigi sono assolutamente false.

— Il senatore Teisserenc de Bort, ex-ministro, è morto.

Pierre Edmond Teisserenc de Bort era, come si dice, un prodotto delle amministrazioni, eccellente prodotto, come il nostro compianto Ellena. Fu altresì pubblicista valoroso e ministro di agricoltura in diversi Ministeri col Thiers, col Dufaure, col Simon, ecc. Era nato a Maiseauroux il 17 settembre 1814. Era senatore e decorato della Legion d'onore. Apparteneva ai repubblicani dell'Unione conservatrice. Aveva sopratutto competenza tecnica.

Il Congresso di navigazione a Parigi. Casi coleriformi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Oggi è terminato il Congresso di navigazione interna. I delegati ringraziarono dell'accoglienza ricevuta in Francia. Il venturo Congresso, fissato per il 1893, si terrà probabilmente all'Aja.

— Si sono verificati quattro decessi con sintomi coleriformi a Gonesse nel dintorno di Parigi.

Gladstone.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Oggi Gladstone è restato a letto essendo stato colto da un leggero raffreddore. Il medico gli ha proibito di alzarsi sebbene l'indisposizione offra nessun sintomo allarmante. Gladstone ha potuto conferire stamane con Arnold Morley.

La salute pubblica a Trieste. L'uniforme dei pompieri di Trento. Sport.

Trieste, 29 luglio.

(X.) — Nulla vi ho scritto del caso di colera-*nostras* segnalato dal *Secolo* di Milano, per la semplice ragione che, non essendo dimostrato trattarsi di colera, non mi parve opportuno mandare in giro notizie allarmanti, delle quali la prima a risentirne il danno sarebbe la città nostra, che accoglie non pochi forestieri venuti per la stagione balneare.

I casi segnalati sono le solite gastro-enteriti dovute alla stagione calda, alle scorpacciate di frutta di terra e di mare, che si verificano ogni anno senza che nessuno se ne commuova. Quest'anno soltanto, essendoci il colera in Russia e in Oriente, le Autorità municipali presero alcune opportune e lodevoli misure di precauzione e d'igiene. Del resto qui nessuno si preoccupa, nè parla di colera.

***

Dal Trentino giunge la notizia di un'altra proibizione. La i. r. sezione di luogotenenza di Trento trovò di proibire all'ispettore e ai membri del corpo dei pompieri l'uniforme di gala fino ad ora portato senza alcun ostacolo. Tale proibizione è motivata dal fatto che l'uniforme tanto nel taglio come nei fregi ha una certa rassomiglianza coll'uniforme dell'esercito italiano e « doversi attribuire all'uso della medesima un *carattere dimostrativo* ». Come sono piccine le i. r. Autorità di Trento. Se la prendono coi pompieri, che hanno nel loro programma un articolo unico: Estinguere il fuoco. Certo che, con o senza uniforme, non potranno pretendere che i pompieri di Trento estinguano il fuoco sempre vivo del patriottismo.

***

La Società delle Corse di Trieste inaugurerà il nuovo magnifico ippodromo di Montebello, mezz'ora distante da Trieste, il giorno 4 settembre. I lavori della pista e della nuova strada carrozzabile in prolungazione della via Rossetti sono quasi ultimati. Al Politeama di egual nome vi sarà per la circostanza spettacolo d'opera, impresa Sciutti.

Il colera.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — La *Politische Correspondenz* ha da Leopoli che si sarebbero constatati quattro casi di colera *nostras* nelle vicinanze di Trebina (Gallizia). I malati furono isolati.

PRESBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Si sono manifestati nove casi di colera *nostras* a Dunaszerdahely, piccola città di questo comitato.

Non c'è colera in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — L'*Agenzia Balcanica* dichiara che le voci relative alla comparsa del colera in Bulgaria provengono da fonti serbe; dice essere deplorevole che il Governo serbo non si sia opposto alla diffusione di tali voci, prive di ogni fondamento. Soggiunge che il rappresentante serbo a Sofia può confermare che lo stato sanitario della Bulgaria è eccellente.

Il Governo decise di abolire la censura della Stampa dal 1° al 13 agosto.

Istituto Italiano di Credito Fondiario

È stata resa di pubblica ragione la situazione semestrale dell'Istituto di Credito Fondiario Italiano. Ne riassumiamo le risultanze.

Al 31 dicembre 1891 erano in corso d'esame numero 202 domande di mutuo per una somma totale di circa 15,000,000. Ne furono presentate di nuove nel primo trimestre 1892, N. 378 per la somma di 29,000,000 circa. Totale delle domande, sulle quali esaminare e deliberare, 580, che rappresentano una somma di circa 44 milioni di lire.

Di queste, 120 non sono state ammesse alla perizia per insufficienza evidente di garanzia constatata nell'esame preliminare fattone dal Comitato; altre 18 furono ritirate, ed 8 respinte dal Consiglio in seguito alle contrarie risultanze peritali. Ne furono invece approvate 155 per la somma di lire 13,500,000, restandone in corso d'esame, alla chiusura del semestre, 230, per una somma di L. 20,000,000.

Da queste cifre, combinate con quelle del secondo semestre 1891, risulta che l'Istituto, nei due semestri di esercizio, ha impegnato in mutui la somma di lire 16,000,000 circa, cioè più della metà del suo capitale disponibile, tenuto conto che dieci milioni di questo capitale furono rappresentati, sino dalla costituzione dell'Istituto, da mutui già contratti e ceduti dalla Banca Nazionale.

Del capitale impegnato, L. 11,300,000 rappresentano i mutui in valuta legale e L. 4,700,000 i mutui in oro.

È notevole, in rapporto al numero dei mutui approvati, la scarsezza dei contratti effettivamente stipulati.

I condizionati sono soltanto trenta, per la somma di lire 2,700,000, ed i definitivi 45, per la somma di lire 3,000,000 circa.

Questo numero di contratti effettivamente stipulati non è certamente in proporzione a quello dei mutui deliberati, per quanto, com'è verosimile, possa crescere rapidamente per effetto delle stipulazioni che verranno via via maturando.

Abbiamo voluto rilevare questo punto, perchè esso ha per conseguenza di ritardare la emissione delle cartelle.

Causa di questa sproporzione sono il poco o nessun ordine col quale, pur troppo, sono tenuti in Italia i documenti della proprietà e le difficoltà di procurarseli, derivanti dalla complicazione dei nostri congegni amministrativi. Da ciò deriva che l'approvazione d'un mutuo, la quale spesso viene fatta con riserva della produzione di vari documenti, debba correre un tempo assai lungo, malgrado le continue sollecitazioni, prima che il contratto possa essere stipulato.

In ogni modo è sperabile che sul cadere dell'anno l'Istituto possa trovarsi con una somma di mutui definitivamente stipulati, tale da permettergli di aprire il mercato alle sue cartelle all'interno ed all'estero, secondochè ne verrà indicata l'opportunità.

A giudicare dalla ricerca dei titoli fondiari che si è notata in questi ultimi mesi nelle piazze italiane, sembra che se le attuali condizioni si mantengono o per poco si facessero migliori, l'opportunità per una prima emissione non sia da ritenere lontana. Anche all'estero le difficoltà per l'accettazione della carta italiana accennano a diminuire, e se fosse provveduto una buona volta e sul serio all'andamento dei cambi, potrebbero anche sparire del tutto. Allora il nuovo titolo per la serie in oro potrà tentare anche il mercato estero con probabilità di riuscita.

Intanto va notato che la ricerca dei mutui fondiari si è rallentata di molto, come è dimostrato dai prospetti del movimento di tutti gli Istituti fondiari. Che anzi si sono verificate negli ultimi tempi numerose restituzioni anticipate.

La minore richiesta è facilmente spiegabile se si pensi al numero affatto straordinario di mutui fondiari fatti nell'ultimo quinquennio per parecchie centinaia di milioni; le restituzioni anticipate derivano assai facilmente dalla quantità di capitale privato che cerca impiego anche a saggio moderato d'interesse, ma che diffida di applicarsi ad operazioni e collocamenti aleatori.

Tuttavia la massa del debito ipotecario in Italia è rappresentata da cifra così rilevante che non mancherà di certo ai crediti fondiari materia per opportuni ed utili tramutamenti.

Ed il migliore augurio che possiamo e dobbiamo fare al nuovo Istituto è quello di giungere presto a quell'alto grado di espansione e di attività che, giovando all'Istituto, sarà la prova lampante dei benefizi che esso reca alla proprietà fondiaria.

L'eruzione dell'Etna

Nicolosi, 27 luglio.

(Caruso) — Quando, ieri l'altro, fui a Belpasso, non mi aspettavo di vedere la lava tanto vicina. Proprio a due tiri di palla. Questo pericolo così imminente naturalmente sgomenta i belpassesi, che in dialetto si chiamano i malpassoti. Essi sono in uno stato di agitazione maggiore di quello dei nicolositi, e hanno ragione. Il pericolo di Nicolosi è relativo, e sarebbe grave solo quando la lava del filone di levante, il cui braccio sinistro da tanto tempo accenna di dirigersi a Serrapizzuta, vi si dirigesse; ma fino ad ora la probabilità è lontana.

Ma così non è per Belpasso, e più ancora per Borrello, due paesi che ne formano uno solo grandissimo. Di lì la lava si vede su di un rialzo di terreno che sottostà in una valle a leggiero pendio.

Questa valle presenta anzi l'aspetto di una pianura un po' inclinata che sale ad un altipiano nel quale c'è la lava che per ora scende lentamente; ma se arriva a riversarsi nella piana, la vedremo invadere Borrello e Belpasso.

Ho potuto vedere questo spettacolo dal balcone del telegrafo di Belpasso, che domina la valle; la lava si vedeva vicina vicina, tanto da far venire i brividi; il vento trasportava il fumo misto ad un alito caldo.... pesante, proprio di alberi che bruciano.... e questi alberi si vedevano.... si contavano. Ma la lava va lenta. Ma si teme, perchè la vera manifestazione eruttiva ancora non si è prodotta, e senza questa eruzione non può dirsi finita.

Parlo ben inteso per bocca di vulcanologici, i quali hanno visto avverarsi la maggior parte dei fenomeni da loro predetti. Essi dicono, per esempio, che deve succedere una nuova fase eruttiva, una manifestazione forse di caratteri speciali differenti dagli attuali. Ed infatti concorre a ritenere veritiera l'asserzione quel succedersi continuo di pioggia di sabbia, e l'intermittenza dell'eruzione.

Ora, questa manifestazione potrà prodursi internamente o esternamente? Nella prima ipotesi avremo le scosse di terremoto, nella seconda un parossismo eruttivo con probabilità di pioggia di sabbia copiosa, e con esplosioni gazose, che hanno prodotto fenomeni sempre differenti: sommersioni di terreno, enormi frane o manifestazioni di indole nuova del tutto.

***

Un vulcanologo ha analizzato differenti pezzi di lava: quella del 1886 presenta pochi caratteri che possano raffrontarla con la lava eruttata in questi giorni, la quale è più sabbiosa e più disgregata dell'altra, e presenta molta analogia con la lava del 1669.

Un pezzo di questa lava antica preso dai Monti Rossi sembra a tutta prima differire dalla lava attuale perchè molto più porosa e naturalmente ricoperta di una certa polvere che pare di ruggine; al microscopio infatti molti pori si vedevano formati dal tempo, mentre poi nella sostanza presentano caratteri identici; in entrambi si scorge una formazione cristallina, la quale però nella lava attuale non può essere tanto manifesta, perchè i cristalli si mostrano nel raffreddamento.

Da ciò si potrebbe anche arguire che l'eruzione attuale dovrebbe essere della medesima indole di quella tremenda del 1669, che devastò 14 borgate, distrusse Nicolosi e incendiò Catania.

Ma perchè questi caratteri non hanno le stesse conseguenze, mentre sono le stesse sostanze chimiche,

quasi nelle stesse località, quelle che formano l'attuale eruzione? O la roccia che si interpone è molto resistente, e allora abbiamo avuto represso lo sfogo eruttivo, o una tremenda eruzione deve essere avvenuta nell'interno della terra; e nell'uno e nell'altro caso i vapori compressi dovranno avere necessario sfogo producendo una nuova manifestazione. Ora si crede purtroppo che questo fenomeno sia per avverarsi.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — L'eruzione aumenta; i crateri principali sono attivissimi. Le lave attorno a Monte Grosso scorrono velocemente dirigendosi verso Guardiola con una fronte di duecento metri. Il braccio di levante ha una fronte di quattrocento metri. Queste due correnti dirigonsi verso Nicolosi. I boati sono forti e incessanti.

Le bocche eruttive, assai più attive, lanciano una grande quantità di fumo e bombe, che raggiungono l'altezza di circa trecento metri. Oggi il prefetto ha visitato Nicolosi e Belpasso.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma direttogli dal prof. Riccò: « Catania, 30. — Aumento l'eruzione; la lava ha superata la cima del Monte Grosso. Il ramo orientale è giunto a Dagalotto d'Ascino con una fronte di 400 metri. Il ramo occidentale è diretto a Guardiola ha una fronte di 200 metri. Queste lave sovrappongonsi alle precedenti. »

Nel regno della donna

Le donne nei movimenti dell'Alleanza.

È questo il titolo di un articolo scritto per la rivista *L'Arena* dalla signora Annie L. Diggs. Il così detto movimento dell'Alleanza è una specie di crociata intrapresa dai coltivatori degli Stati Uniti contro gli speculatori ed i finanzieri che cercano di impadronirsi di tutte le terre. Quegli attivi lavoratori, offesi nelle loro legittime speranze di riuscita, hanno chiesto la ragione di questo abuso di potere da parte dei loro ricchi connazionali; le loro mogli si sono incaricate di spiegare la ragione del mistero ed ognuna ha pubblicamente trattato la questione e suggerito i mezzi per rimediare al male.

Pare che queste ardite combattenti della parola abbiano così bene difeso la causa dei loro consorti, che la signora Diggs ha voluto conservarne la memoria in un lavoro di molto merito, e ne ha ritratto la vita, la spiccata personalità.

L'articolo scritto da una donna per le donne è a queste particolarmente interessante.

Ormai la donna sta per essere ammessa nella vita pubblica; è un fatto questo che, sebbene discusso e contrastato da molti, non può a meno di entrare nell'ordine naturale delle cose, e il modo con cui essa saprà comportarsi nella sua nuova sfera di azione è problema assai intricato ed attraente per chi segue la evoluzione del pensiero umano.

La manifestazione che le donne hanno dato testè in America a quelli che, audaci per il diritto della forza, volevano opprimere i più deboli, ha provato che le donne nella politica, come in tutti i campi aperti alla loro azione, porteranno colla passione un alto concetto del proprio dovere.

Nello scritto della Diggs passano tutti questi profili americani femminili, che essa delinea con uno spirito e una grazia tutti suoi. Ecco mrs Lease, la moglie di un farmacista, fornita di uno splendido organo vocale che tuona contro gli oppressori colla potenza di un Giove in gonnella; i suoi discorsi sono filippiche, la parola tersa, indiscutibili le sue sentenze.

Ecco mrs Phelps, che la scrittrice chiama sotto tutti i rapporti *una gran donna*. Alta, proporzionatamente grassa, ha nella dolce espressione del volto tutta la dolcezza che le consente il suo sano e robusto temperamento di donna bene equilibrata. La sua parola è tanto persuasiva quanto è calda ed incalzante quella dell'oratrice che l'ha preceduta. È il vero tipo per questo movimento rurale; la sua figura tutta bontà e simpatia per le umane sofferenze rivela le pacifiche idee di vita campagnuola e felice.

Mrs Fanny Randolph Vickrey viene definita dall'articolista una donna *formidabile*; discendente da una famiglia di quacqueri, ha combattuto per il suffragio femminile, e se esiste un'impresa che abbia per iscopo il benessere dell'umanità si è certi di trovarvi il nome di questa ardita amazzone.

Eva Mc Donal Valesh rappresenta la grazia, il brio, la bellezza della legione combattente. Protesta contro quelli che vogliono rilegare la donna nel ristretto ambiente delle mura domestiche: essa dichiara di sentirsi a suo posto, *at home*, tanto nella sua *nursery* quanto in una sala dove la pompa del suo spirito brillante, quanto sopra una tribuna improvvisata donde arringa il popolo sulle questioni della vita sociale moderna.

Mrs Marion Todd si occupa di legge e di politica. Laureata dalla Suprema Corte di California, tiene aperto uno studio d'avvocato in San Francisco e guadagna quanto i suoi confratelli del Foro.

Mrs Harry Brown, la quale guida quattro cavalli colla stessa mano delicata e ferma che scrive graziosi articoli femminili per il giornale che dirige suo marito; mrs Otis, somigliante alla signora Cleveland, la futura probabile presidentessa degli Stati Uniti; mrs Baker, che possiede le più candide e belle spalle dell'Unione, e molti e molti altri ancora sono i gentili fantasmi di questa lanterna magica che la Diggs presenta con tutti i più smaglianti colori della sua tavolozza.

E l'articolo si fa leggere volentieri anche da quelli che non ne approvano i principii; ma le mie lettrici dividono tutte più o meno le idee progressiste in loro favore, e la signora Diggs le conterà, sono certa, in breve fra le sue amiche più care.

Mantelli e mantelline.

Ho cercato quali e quanti sono i mantelli che occorrono a una signora per le sue escursioni estive.

È spaventevole, non tanto per voi, lettrici, che dovete pensare a sceglierli, quanto per i vostri mariti o padri, che dovranno pagarli. Alla scelta ci può pensare la sarta; a farli pagare provvederà la vostra grazia irresistibile.

Dunque la sarta vi deve fornire prima di tutto la spolverina; badate che non sia banale, è già tanto banale l'uso a cui è destinata: passerà da uno scompartimento di treno ad una tolda di battello a vapore, da una carrozza d'affitto ad una diligenza; la porterete tra la folla dove nessuno vi conosce, e sarete giudicata dall'apparenza.

Poi la giacchetta per la mattina di pannetto oscuro marrone, bleu-marine, nocciuola; se ne sono fatti tanti modelli, però il più grazioso è sempre quello della giacchetta inglese assettata alla vita di dietro, levata davanti; quelle senza cacciura non si portano più, sono diventate volgari.

Giacchetta più elegante per escursioni in *break* o in barca. Chiara, molto chiara, bianca, di stoffa inglese un po' ruvida — i penni lucidi non sono mai belli; bottoni d'oro; tutta l'eleganza deve essere nella fodera di seta pure bianca, o azzurro pallido, o rosa antico.

È indispensabile e sta tanto bene questa sottile copertura; dall'alto del vostro equipaggio a sonagli o sotto la tenda variopinta del piccolo *yacht* vi farà sembrare ad un pallido giglio strappato dalla pianta. E non è bello somigliare ad una cosa così gentile?

Poi mantellina per la sera, da portarsi sulla rotonda dello stabilimento e sulla veranda dell'albergo di montagna; il cappuccio foderato di rosso mette una luce di fuoco fra i vostri capelli, e rialzato vi fa parere il più delizioso dei cortesini.

Lungo *ulster* scuro a larghi bottoni, leggero, ma molto caldo per la montagna; è bella la notte misteriosa fra le cime che inargenta la luna, ma è anche fredda, e lo sapete pure che il raffreddore è uno dei grandi nemici della bellezza femminile.

Niente mantelli neri, niente trine, niente nodi di nastro nero, nè in campagna, nè al mare; il tetro coloro s'intona male alle tinte giocondo della natura che abborre dai troppo duri distacchi, che è tutta un'armonia di tinte sfumate.

Per il giardino una mantellina di *étamine* di seta sopra un trasparente giallo o rosso se siete bionda, rosa o celeste pallido se siete bruna, e poi sciallетti in quantità di stoffe orientali a palme, ad uccelli, ad arabeschi, a draghi, e messi sulle spalle senza ordine, colle frangie che scherzino coi riccioli della nuca e diano al volto l'aspetto un po' zingaresco; sciallетti di maglia di lana molto fine mista alla seta; poi una sciarpa turca o anche sorrentina; questa si stringe attorno alla fronte, si fa passare sotto la gola e si annoda di dietro, e sta benone a tutte le donne, belle o brutte.

E poi?.... Basta, basta, basta, è per timore taccio, tanto più che, vicino ai mantelli, anzi molto vicino, ci sono i ventagli che vogliono il loro posto.

***

E per l'estate, se date retta a me, lasciate in città, nella sua scatola profumata, l'ampio ventaglio di piume di struzzo, che maneggiate con tanta civetteria, che vi è caro più per la carezza che vi concede ad ogni modulazione, che per il ristoro che vi arreca; lasciate anche l'altro a tre piume fisse, un po' teatrale, che è il preferito delle inglesi e delle americane. L'umidità del mare e quella delle piante distruggono le arricciature delle piume e il ventaglio piglia l'apparenza di una cosa stanca.

Lasciate anche quello di trine; non s'accorda coi *foulards* e i *crépons* che la moda estiva consiglia. Non parlo di quello bianco, dove tutti scrivono un verso, una frase, una sciocchezza sovente, una impertinenza qualche volta; ormai tutte le sartine e le modiste hanno il ventaglio-*album*, dove il commesso viaggiatore, lo studentello belano il loro amore disperato.

Rimane il ventaglio dipinto: questo si non lo dimenticate, ma che sia proprio bello e non classico. Un volo di rondini, un mazzo di fiori silvestri, due o tre orchidee dipinte dal Rabbaglio, dall'Artarella, dal Follini, un angolo di giardino su cui ride sentimentale la luna, un pezzetto di lago che porti tra i canneti la scrittura sottile e maschia del Dolleani: ecco quello che deve essere sul vostro ventaglio perchè non sia volgare, perchè vi riveli artista fine ed intelligente.

Ci sono poi sempre i ventagli giapponesi, piccoli, grandi, colossali; ci sono le larghe palme, quelle più piccole che intrecciano colla paglia le donne di Samoa; ma questi non si portano nel bagaglio estivo, si comprano sulla spiaggia, agli stabilimenti; costano pochi soldi, durano poco e si lasciano nella stanza dell'albergo, ed hanno, per chi li ritrova, il fascino di una incognita, la poesia di una visione misteriosa....

MANTEA.

Una lettera del segretario comunale sui fatti di Rivarossa.

Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera del signor segretario comunale di Rivarossa, avvertendo che noi ci siamo fatto uno studio speciale di narrare i fatti così come li abbiamo raccolti dalla bocche della gente, obbiettivamente, e con tutta imparzialità. Il resto, lo stabilire le rispettive e le singole responsabilità spetta al magistrato, il quale dirà l'ultima parola su questi fatti, dolorosi sia per riguardo al paese di Rivarossa che non ha nome di irrequieto, sia per riguardo all'Arma dei carabinieri, che talvolta può errare, come tutti a questo mondo, ma che al postutto ha molto benemeritato:

Rivarossa, 29 luglio.

Illmo signor Direttore,

Nella narrazione del luttuoso fatto successo a Rivarossa la notte del 24 corrente occorsero delle inesattezze che impressionarono sfavorevolmente la pubblica opinione verso la docile e laboriosa popolazione di questo paese, per cui è necessario vengano rettificate, del che se ne fa preghiera.

Non è vero che vi sia stata rivolta premeditata ai reali carabinieri, riducendosi la cosa ad una casuale rissa tra il Quaglino padre e tre figli contro i carabinieri a causa d'una triste malintesa.

Il vice-brigadiere Tenconi aveva pel braccio Quaglino Nicola figlio per portarlo fuori della cucina dell'albergo, ove questionava colla nipote dell'albergatore; il padre, alquanto alticcio, credendo o temendo che il suo figlio venisse per così futile motivo tratto in arresto, s'avventò sul vice-brigadiere per liberarlo; i figli istintivamente accorsero in sostegno del padre, nel mentre che il carabiniere Davito pure accorreva a favore del vice-brigadiere, credendolo seriamente aggredito; in un baleno s'impegnò lotta, ed il carabiniere ed il vice-brigadiere, poco o niente conoscitori della gente che loro stava attorno, credendo d'essere aggrediti dalla popolazione, fecero uso troppo facilmente delle rivoltelle.

Al rumore degli spari ed alle grida degli astanti, nel vedere il cadavere del Quaglino padre ed il mortalmente ferito Quaglino figlio, accorse la folla per accertarsi di che si trattava, e fu allora che sulla pubblica strada venne colpito in petto ed ucciso da un colpo partito dai carabinieri il Galettino Luigi.

In seguito a quest'agglomeramento di persone, il vice-brigadiere, credendosi assalito, chiuse le porte dell'esercizio e vi stette di guardia, pregando il signor sindaco a restare con loro. Questi, per far prodigare le prime cure al ferito, ed in attesa del medico, che aveva mandato a chiamare nel vicino Comune di Lombardore, si fermò nell'albergo senza tema e senza l'ombra di impedimento per uscire, massime che fuori sulla strada restavano solo alcuni individui attorno al cadavere del Galettino. Non vi fu nè blocco nè assedio; tanto è vero che vari individui durante la notte entrarono ed uscirono dall'albergo. Nessun colpo d'arma da fuoco venne fatto, tranne che dai carabinieri, e nessun'arma venne trovata, come nessun segno di sparo per parte della popolazione venne riscontrato.

L'Autorità giudiziaria, che alacremente attende alla istruzione del fatto, certamente rimetterà le cose nel vero loro stato, e ridonerà alla popolazione rivarossese la fama di buona, docile e laboriosa.

Con distinta stima

Devotissimo: TORNATORE G. B.
segretario comunale.

La gita al Monviso.

(AR.) — L'annunziata Messa che doveva aver luogo il giorno 28 sulla vetta del Monte Viso ebbe un esito felicissimo, fatta eccezione per il tempo sempre nebbioso che ci vietò assolutamente di godere dell'immenso spettacolo che dalla vetta di quel colosso di monte si poteva osservare. Merita uno speciale cenno la signorina Tommasina Verdi, che con raro coraggio affrontò facilmente tutte le difficoltà della salita sino alla vetta. Il reverendo don Santermino, parroco di Crissolo, eseguì il santo sacrifizio, ed in seguito pronunciò un commoventissimo discorso. Vennero fatte diverse offerte per l'erezione d'un rifugio-cappella proprio sulla punta del monte. Merita cenno speciale quella del signor Pia in L. 150. In seguito il reverendo don Mariano, curato a San Giovanni di Savigliano, lesse pure una Messa votiva di ringraziamento.

Tutti, guide e *porteurs*, gareggiarono di forza e di abnegazione a scopo di portare a buon esito la difficile salita, stante il numero grande di escursionisti, e di ciò va dato merito speciale al capo-guida Perotti Claudio, che davvero fu instancabile. Della gita si riportarono grate, imperiture memorie.

Anche a Crissolo furono tutti festeggiati i reduci dalla salita ed immense furono le gentilezze e cortesie ricevute dai signori villeggianti, ed in special dal reverendo parroco don Santermino e dalla signora Verdi, mamma alla sullodata signorina.

Il Tiro federale di Glarus.

Dai risultati pubblicati nei giornali svizzeri del gran Tiro federale che ebbe luogo in Glarus dal 10 al 20 di questo mese rileviamo che, senza contare le altre gare ed i varii premi di coppe e di orologi di onore, nella gara importantissima del campionato di rivoltella il torinese avv. Alberto Gonella si classificò il secondo. Il primo posto toccò a Jules Vautier di Grandson ed il terzo al Favre di Parigi. L'avvocato Alberto Gonella fu poi tra i primi nella gara Gilarnisch di prima categoria (tre serie sommate insieme), dove fece 206 punti su 225, mentre il Vautier ne fece 205, e di seconda categoria (la migliore serie col punto più centrale). Siamo quindi lieti che anche una volta tiratori torinesi si siano fatto onore all'estero e vi abbiano tenuta alta la bandiera italiana.

REATI E PENE

Contro le leggi sanitarie.

(Tribunale Penale di Torino).

Continuano i processi contro gli alteratori ed adulteratori di sostanze alimentari e contro i venditori in buona fede delle sostanze alterate ed adulterate.

Ai processi dei fabbricanti di conserve seguirono quelli contro pasticcieri che in buona fede si servirono di colori nocivi per colorire le paste.

Essi vennero tutti rinviati alla Pretura Urbana, giudicati in diverse udienze e condannati ciascuno a dieci lire d'ammenda.

Ora sono in corso davanti al Tribunale i processi contro coloro che usano la saccarina nelle acque gasose, e per questi la cosa procede diversamente che per i pasticcieri.

Il Tribunale, ritenendo che l'uso della saccarina nelle acque gasose costituisce il reato di adulterazione di sostanze alimentari fatta in modo pericoloso alla salute pubblica ed a scopo di lucro pel prezzo vile della saccarina e non una semplice contravvenzione alla legge sanitaria, ha condannato gl'imputati giudicati finora a cinque mesi di reclusione, ad una multa ed a cinque mesi di sospensione dall'esercizio della loro professione.

Fra poco cominceranno i processi contro fabbricanti di colori nocivi per la tintura dei capelli e di acqua miracolose che ringiovaniscono i decrepiti dando alla loro pelle colorito della pelle.... giovanile.

I fabbricanti sono rinviati davanti al Tribunale e quelli che in buona fede hanno venduto gli specifici sono rinviati davanti alla Pretura.

La causa del rinvio.

(Corte d'Assise di Torino)

Venne fissata di nuovo e discussa la causa che diede occasione alla nota ordinanza di rinvio.

Gli imputati erano Genianti Mattia, Conetta Domenico, Toselli Alfredo ed Allora Luigi, giovinotti dai diciotto ai vent'anni, fiore di barabberia.

Costoro nella sera dal 27 al 28 marzo, passando in via Cernaia, per far dello spirito d'indole barabbesca presero a molestare due giovani studenti che si ritiravano tranquillamente alla casa loro. Essi, impauriti, pregarono certo Giacomasso Antonio, un loro conoscente che passava di là, ad accompagnarli. Costui s'intromise e redarguì quei quattro, i quali se la presero con lui, che era rimasto. I due studenti, vista la mala parata, erano scappati. Giacomasso, accortosi che uno di quei quattro era armato, seguendo il buon esempio dei due studenti, scappò anche lui per via Siccardi.

Quei quattro lo rincorsero, lo raggiunsero presso la farmacia militare e lo assalirono.

Due lo tenevano fermo per le braccia, uno teneva i cappelli dei compagni perchè fossero più liberi nei movimenti, e un quarto vibrava al Giacomasso diverse coltellate, che per fortuna, in grazia allo spessore del soprabito, non gli arrivarono alla pelle.

Uno dei quattro intanto gli strappava di tasca l'orologio d'oro e poi, volto agli amici:

— Lasciatelo andare — disse — che è fatto.

Rinviati al giudizio d'Assise, in seguito al verdetto dei giurati vennero condannati:

Allora Luigi a sedici mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Genianti Mattia a nove mesi e cinque giorni di detenzione e ad un anno di vigilanza.

Conetta Domenico a nove mesi e cinque giorni di reclusione.

Toselli Alfredo a nove mesi e cinque giorni.

Presidente: cav. Sborchi; P. M.: cav. Pruto; Difensori: Goria-Gatti, Colombo, Roggieri C. F. e Boselli.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lettere, 30 luglio) — (Exio) — **Il nuovo arcivescovo.** — Il nuovo arcivescovo, marchese Reggio, pubblicò ieri la sua pastorale. È di sentimenti tolleranti, d'animo mite, e in fatto di intransigenza non s'assomiglia punto al suo predecessore. Contrariamente alle voci corse, egli sollecitò il R. Exequatur, onde trovarsi al suo posto per la venuta dei Sovrani, intendendo egli compiere verso di loro tutti gli atti d'ossequio che saranno per rendere le altre Autorità. Monsignor Reggio è cugino del comm. Rattazzi, segretario generale di S. M., che ha in moglie una gentile signora della Casa Marana di Chiavari, con cui appunto il monsignore è imparentato strettamente.

— **Pel disastro ferroviario di ieri.** — Vennero tratti in arresto il sotto-capo della stazione Brignole e due suoi subalterni, perchè consta che alla loro disattenzione devesi accagionare lo scontro. Dei feriti, tutti migliorano tranne il Didone Giovanni, d'anni 50, d'Ovada, manovale, che stamane peggiorava.

— **Battello sottomarino Pullino.** — Questo battello trovasi tuttora a Spezia nel bacino N. 5, è tutto coperto di tela e lana, e nessuno può conoscerne la struttura e le dimensioni precise.

Si fecero, in giorni diversi, due prove d'immersione, che riuscirono benissimo, essendo immerso il battello oltre sei metri. Affine di porre in azione l'elica d'immersione e mantenendo a bordo le macchine necessarie, vennero utilizzate le macchine elettriche di terra che servono per l'illuminazione dell'Arsenale; con esse, caricati gli accumulatori, e posta in attività l'elica, si ottenne sufficiente velocità d'immersione. A bordo erano imbarcate cinque persone e tre operai. Il tempo massimo che il battello può rimanere sott'acqua è di ore sette, durando per tale periodo l'aria respirabile che contiene.

BERGAMO. — **La rovina di un ponte.** — *(Ag. Stef., 30)* — Ieri rovinava il ponte provinciale in muratura sul torrente Enna, fra Taleggio e Vedeseta, mentre procedevasi alla sua demolizione. Un operaio è morto; cinque rimasero gravemente feriti. Fu aperta un'inchiesta.

BIELLA. — (Nostre lettere, 29 luglio) — (Bessaoliese) — **Consiglio comunale.** — Ieri sera vi fu adunanza al Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco cav. Guelpa. L'oggetto più importante all'ordine del giorno era l'ampliamento o la costruzione di un nuovo cimitero.

L'opinione pubblica era generalmente favorevole alla costruzione di un cimitero nuovo perchè l'attuale è ridotto in uno stato veramente orribile; ma il Consiglio, dopo viva lotta, ritenendo specialmente che per la costruzione di un nuovo cimitero mancavano i fondi necessari, venne nella deliberazione di ampliare e riattare il cimitero attuale.

La somma stanziata a quest'oggetto è di L. 40,000 a provvedersi mediante mutuo; la somma invece che sarebbe occorsa per la costruzione di un cimitero nuovo, secondo il progetto della Commissione, non doveva essere inferiore a L. 180,000, somma, che per verità il Municipio di Biella, a questi chiari di luna, avrebbe difficilmente trovato.

— **Per l'esattoria consorziale.** — La concessione dell'esattoria consorziale alla ditta Fellerio e Debenedetti a L. 0 75 d'aggio per cento ha prodotto una viva agitazione per parte della Ditta Vitale, che aveva offerto la percentuale di L. 0 50, come pure per parte della Banca Popolare di Biella, che offrì il servizio senza aggio. Pare che una lista di protesta circoli fra gli esercenti e contribuenti di Biella contro tale aggiudicazione, la quale porterebbe una differenza di circa *lire venticinquemila* sulla offerta della Banca Popolare; differenza che andrebbe naturalmente a carico dei contribuenti.

Al momento in cui scrivo già risulta che gli interessati hanno fatto le pratiche opportune per far annullare l'aggiudicazione in via legale, perchè questa non sarebbe stata fatta regolarmente colla maggioranza richiesta dalla legge.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 29 luglio). — **Infelice esito di esami alla Scuola femminile.** — Conviene proprio credere che questa Scuola superiore femminile di perfezionamento viva sotto l'influsso di qualche astro maligno. L'anno passato negli esami di patente di maestra di grado superiore fra sedici candidate quattro soltanto vennero licenziate. Dal risultato complessivo delle prove subite avanti il regio provveditore agli studi era emerso che le allieve avevano capacità e coltura non comuni in tema di lingua italiana, mentre poco soddisfecero gli esaminatori nella pedagogia e nelle materie scientifiche. A proposito di che sorsero animate discussioni, e si ritenne dagli imparziali come, più che di imperizia delle allieve, l'insuccesso fosse da attribuirsi ad un esagerato rigore di qualche membro della Commissione esaminatrice.

La cosa seguì non diversamente in quest'anno.

Dieci erano le esaminande del corso superiore e sette le ripetenti per riparazione in qualche speciale materia. Risultarono promosse due delle prime ed una delle seconde, emergendo, ad onore della Scuola locale, che tutte le allieve del corso testè finito riportarono magnifiche votazioni in pedagogia, più che discrete in lingua italiana, e quasi tutte la sufficienza nelle discipline scientifiche e materie accessorie.

Sapete quale fu lo scoglio contro cui urtarono le alunne? I lavori donneschi!

Sei allieve furono rimandate soltanto per insufficienza in materia.

La signora maestra delegata a tale ufficio fu di un eccezionale rigorismo, assecondata da qualche pezzo grosso della Commissione esaminatrice locale, che vede la Scuola come il fumo negli occhi.

Figuratevi che un'allieva che ha conseguito 100 punti in 10 materie, cioè una media di 7 punti e 70 centesimi, avendo avuto voto negativo nella quattordicesima materia — quella famosa dei lavori donneschi — è stata inesorabilmente rimandata.

Così, dopo aver bassissimi punti in tutte le materie, meno una, essa si trova rifiutato il diploma, per conseguire il quale dovrà ancora subire un esame di riparazione.

E così intanto passa per negligente ed ignorante, dopo aver ottenuto circa 8 punti per caduna delle 13 materie!

Sarebbe tempo omai che il Municipio, il quale con saggio e provvido sussidio mantiene questa Scuola, che pure ha nel complesso sempre corrisposto alla sua aspettazione, provvedesse a che, pareggiata questa Scuola e presiedendo così agli esami un regio commissario, abbiano a cessare i soverchi rigorismi, che si risolvono in danno morale e materiale di tante famiglie.

30 luglio.

— **Nuovo lutto per la Corte d'Appello.** — Tre consiglieri d'Appello sono morti in quest'anno: nello scorso inverno il cav. Dallevalle, e nel corrente mese, a due giorni di distanza fra loro, il cav. Brocchieri ed il cav. Miglio. Ieri è giunta per telegrafo la notizia della morte del comm. Bartholini, primo presidente di questa Corte. È morto a Nocera, ove era in cura per lunga malattia.

Il comm. Bartholini, nominato primo presidente della Corte di Casale con decreto del dicembre 1891, veniva ad insediarsi nel marzo di quell'anno e rimaneva in carica fino al giugno: si allontanava poscia per ritornare durante un mese nell'autunno: ora mancava dalla sede dall'ottobre, cioè da dieci mesi consecutivi, avendo così presieduto la Corte per cinque mesi appena in oltre ad un anno e mezzo di carica.

Il comm. Bartholini, nel breve tempo in cui rimase fra noi, si rivelò magistrato colto ed integerrimo e, finchè la salute glielo consentì, solerte ed operoso.

Ci auguriamo che il ministro di grazia e giustizia pensi una buona volta a ridare il proprio capo a questa Corte acefala!

IVREA. — (Nostre lettere, 29 luglio) — **Un'imprudenza pagata colla vita.** — Una grave disgrazia accadeva nelle prime ore di ieri mattina nella città nostra, e più precisamente al N. 16 di via Palma. Dalla finestra di una camera abitata da certa L., donna di mala vita, precipitava nel sottostante cortile il negoziante B. Giuseppe, d'anni 38, nato e residente a Donato, riportando gravissime contusioni al cranio, per cui moriva due ore dopo.

Accorsero subito le Autorità per le constatazioni del caso, e s'iniziarono subito le indagini, dalle quali apparirebbe che il povero B., sia imprudentemente salito sulla finestra per fare acqua e che, perduto l'equilibrio, sia precipitato nel vuoto.....

PINEROLO. — (Nostre lett., 29 luglio) — (X.) — **Club Alpino.** — Per il giorno di domenica, 31 corrente, è indetta da questa Sezione del Club Alpino un'escursione al monte Pirchiriano (Sacra di San Michele), in valle di Susa. Questa escursione, di una sola giornata, si effettuerà col seguente itinerario:

Partenza da Pinerolo alle ore 5 ant. con vettura da piazza Roma, di fronte al quartiere di cavalleria; al bivio di Tavernetta coincidenza colla tramvia di Cumiana; arrivo a Giaveno alle ore 7,15 ant. Visita ai laghi di Avigliana e proseguimento alla Sacra di San Michele. Visita alla medesima e ritorno a mezzogiorno.

Alle ore 4 pom. partenza a piedi per Giaveno, valico della Colletta di Cumiana; verso le 7 1/2 cena e ritorno con vettura a Pinerolo.

La Sezione pinerolese del Club Alpino Italiano, inaugurando con questa prima gita in una delle più amene vallate memorabili per storiche e patriottiche vicende le sue escursioni, ha fiducia di avere numeroso concorso di aderenti, tanto più che la progettata gita è adatta anche per le signore.

— **Il tenente Arnaudi**, di cui sapeste la triste ed immatura fine, venne ieri tumulato nel sepolcreto di famiglia a Cavour. Il giovane tenente lascia dietro di sè grande eredità di affetti anche a Pinerolo fra i compagni del corso superiore di equitazione e nei cittadini tutti che ebbero campo di apprezzare le doti della famiglia, il cui padre fu presidente del nostro Tribunale. Agli infelici congiunti sia di conforto il generale rimpianto che lascia dietro di sè l'immatura perdita del loro caro Pasqualino.

30 luglio.

Grave disgrazia - Vittima dell'amor fraterno. — Stanotte, verso le 2, i fratelli Fenoglio, massari alla cascina Termine nella frazione Riva di Pinerolo, erano occupati nello spurgo dei pozzi neri della fabbrica di juta, in via Vigone. Il loro lavoro era quasi terminato, quando il più vecchio dei fratelli Fenoglio, volendo porre a posto la pietra che serviva di copertura al pozzo, mal gliene incolse, che, scivolandogli un piede, cadde nel pozzo [illegible] gridare aiuto. Il fratello, esterrefatto a tal vista, corse alla vicina fabbrica domandando soccorso agli operai che lavoravano, e primo accorse, [illegible] da questi valido aiuto, si provò da solo a soccorrere il misero fratello. Ma era destino che la sua abnegazione non avesse premio, che anche costui, scendendo a ricercare il fratello, rimase vittima forse dell'odore, forse dello stato d'animo nel quale si trovava [illegible] s'aprì la tomba dove pochi minuti prima il fratello era spirato. Entrambi vennero poi estratti dal pozzo nero dagli operai prontamente accorsi, ma il primo dei Fenoglio era già senza respiro; il secondo morì nel tragitto all'ospedale. Entrambi erano ammogliati con prole.

ARTI E SCIENZE

Feste pel centenario rossiniano.

Pesaro, 29 luglio.

(HENRY) — Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il 31 luglio coll'intervento delle Loro Eccellenze i ministri dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia:

Ore 9 *ant.* — Solenne inaugurazione della nuova sede del Liceo Rossini e della Esposizione degli autografi.

Ore 10 *ant.* — Accademia musicale nel salone dei concerti del Liceo.

Ore 3 1/2 *pom.* — Inaugurazione dell'Ateneo Civico.

Ore 4 1/2 *pom.* — Commemorazione dell'illustre concittadino Annibale degli Abati Olivieri, nell'Ateneo suddetto.

Ore 8 *pom.* — Musica in piazza Vittorio Emanuele ed illuminazione straordinaria delle vie principali e piazze.

Ore 9 *pom.* — Serata di gala al teatro Rossini, col *Guglielmo Tell* (atto primo e secondo) e col *Barbiere di Siviglia* (atto primo e secondo).

I ministri arriveranno, con treno speciale, nelle prime ore del mattino. — Alle 8 pom., in Prefettura, verranno loro presentate le Autorità della provincia.

Il prefetto reggente, cav. Cabera, alle ore 6 pom. offrirà un pranzo alle Loro Eccellenze. Alle ore 8 poi, durante il concerto, avrà luogo un ricevimento con rinfresco in Municipio.

Uno dei ministri è stato incaricato dal Re di rappresentarlo in queste feste solenni.

Oltre ai ministri, interverranno altre notabilità, fra le quali il comm. Casano, procuratore generale della Corte d'Appello d'Ancona, il generale Marra di Lavriano, i deputati della nostra provincia onorevoli Corvetto e Mariotti, il generale Serafini ed il commendatore Vaccai.

La città si prepara a degnamente ricevere gli illustri ospiti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

AMOR DI PADRE

Romanzo

di GIULIO CLARETIE

Era deciso. Volontariamente, cinicamente, insolentemente gettava al vento la sua fierezza, la sua fede, il suo passato. Si abbandonava alla tentazione infernale; offriva in sacrifizio a suo figlio tutto ciò che c'era in lui di sincero, di grande; si disonorava, si macchiava di sangue agli occhi di tutti, per chi? Pel piccolo Giacomo! Pel piccolo Giacomo accettava il patto dell'assassino; si sostituiva a quell'uomo di cui non sapeva il nome. Ma assumeva su sè ogni onta: riprovazione e castigo.

Abdicava, strappava egli stesso, pubblicamente, con una specie di feroce voluttà, i suoi trent'anni di probità povera e sacra; metteva alla sua opera di demolizione tutte le forze che gli rimanevano. Voleva almeno cader dall'alto; fieramente guardava adesso la folla come per sfidarla. Tutta l'energia che ancora manifestava nel suo povero corpo consunto passava nella sua parola e nel suo sguardo. Meritò, il povero e miserabile vinto, che si dicesse di lui l'indomani su un giornale: « Vi sono delinquenti superbi ».

Dopo quella sua confessione pubblica, il processo era finito. Gli operai, gli agenti di polizia, i portinai, tutta la sequela dei testimoni a carico che dicevano di aver tutto e che non avevano veduto nulla, l'arringa del difensore, l'accusa del procuratore generale, tutto passò inosservato, tutto sparì nel turbine di commozione sollevato da quel grido di Rambert, da quella abdicazione solenne e sinistra, da quella condanna che da sè l'accusato s'era inflitta.

— Ma è pazzo! — diceva uno di quegli *habitués* di prigione che popolano il fondo delle sale delle Corti d'Assise. — Nessuna prova! Lo mandavano alla *Caienna* o a Tolone, e si mette da sè la testa sulla ghigliottina. Non è un uomo!

Lui, allucinato, fanatico d'amor paterno, si diceva:

— Giacomo sarà felice! Giacomo sarà ricco! Giacomo vivrà, invecchierà.... oh! il mio piccolo Giacomo!

V'era in quell'anima umile e sublime un amore immenso, istintivo, come quello della bestia, affinato come quello della donna, l'amore unico, intiero, sovrumano del padre pel figlio. Quell'uomo non era un padre, era il padre. Tutto in lui fremeva per quel piccolo essere adorato che era il piccolo Giacomo. Mai madre sentì in fondo alle viscere i fremiti di pazza gioia che scuotevano quell'uomo e gli davano tanta gioia quando abbracciava il suo bambino. V'era in ciò qualche cosa di ammirevole e di sorprendente, una abnegazione, una espressione di carezza nella forza, una specie di voluttà che faceva piangere il povero uomo, che lo faceva sospirare.

Qual merito aveva egli a sacrificarsi pel suo bambino? Nessuno. Dar la sua vita? L'avrebbe data dieci, cento volte. Poneva volontariamente la testa sulla macchina infame, ma assicurava a suo figlio il pane, la libertà, la vita! Morire! Che gl'importava morire, e che cosa era la sua misera vita in confronto della vita lieta che avrebbe il suo figliuolo?

Nel suo sguardo di malato, Natale Rambert aveva il raggio beato, fiero che dovevano avere i martiri nei loro ultimi momenti. Davanti a quei giurati pallidi e come pentiti di quella sentenza di morte che erano costretti di dare, lui, il condannato, stava fermo, superbo, quasi felice e come riconoscente della condanna che doveva colpirlo.

E quella l'ora, è quello il minuto decisivo. Dinanzi alla sentenza tutti gli accusati si sentono mancare il coraggio. È ben forte l'uomo che può, senza tremare, guardare il suo destino in faccia, quel terribile ignoto, quell'avvenire, che da un *sì* o da un *no* viene deciso.

Sotto la condanna Natale Rambert rialzò la testa e parve che una scintilla di gioia passasse nelle pupille di quell'uomo che si gettava al sacrificio, preso dalla follia dell'abnegazione, dall'appetito acre, esaltato della morte.

Un motto gli venne alle labbra che lo consolò, che gl'impedì quasi di udire la sentenza:

— Giacomo! Giacomo! Giacomo!

Gli spettatori uscirono dalla sala silenziosi, domandandosi istintivamente qual uomo strano avevano udito condannare a morte.

CAPITOLO III.

Due amici.

Daniele Mortal trionfava. Colla sua volontà aveva decretato e realizzato l'impossibile. Aveva strappato ad un innocente la confessione, aveva fatto indossare il suo delitto ad un povero uomo accusato. Aveva dunque ragione, Mortal, di credere all'audacia, allo sdegno assoluto di ogni legge morale, poichè il successo gli rimaneva persino in quella battaglia così compromessa e che qualsiasi altro uomo avrebbe perduta.

Uscì fieramente dal palazzo di giustizia, ergendo il busto, con un sorriso altero sulle labbra, un sorriso di sprezzo per tutta quella gente che, stando alle apparenze, invidiava il condannato. Si sentiva lieto e come accarezzato in tutte le fibre del suo essere, in tutto il suo orgoglio; aveva negli occhi la fiamma un po' selvaggia che deve passar nelle pupille di un conquistatore dopo aver presa una città. Dura battaglia terminata a sua gloria.

— In parola! — disse Mortal, — non ho perduto, oggi, la mia giornata!

Fece segno al suo cocchiere, e quando il *coupé* fu presso al marciapiede, egli vi salì dentro ed accese un sigaro.

Si sentiva veramente contento. Guardava dallo sportello, di cui abbassò i vetri, i passanti, i *quais* popolati, la Senna che correva riflettendo l'azzurro del cielo e quella prospettiva luminosa e superba delle torricelle della *Conciergerie* e delle case del *quai*, laggiù, sino alla *Monnaie*, e guardando tutte quelle cose belle, e, per così dire, ringiovanite dalla stagione novella, si diceva:

— Chi diamine ha inventato il rimorso? Che cosa è il rimorso? Bisogna essere una pazza isterica come lady Macbeth o un uomo pauroso come suo marito per credervi un sol momento. Il rimorso è il babau degli uomini, è il diavoletto di carta pesta che esce dalla scatola scoperchiata. Spaventa, ma non morde. Che sciocchezza la coscienza! Nessun chirurgo l'ha mai trovata sotto al suo scalpello. Ho, io, il mio *cuore* umano e la mia coscienza come tutti gli altri, come il mio ministro e come il mio portinaio, ma voglio perdere la testa se la sento rimordermi per ciò che ho fatto.

E continuando a fumare:

— Insomma, — si diceva ancora, — ragioniamo. È veramente una gran colpa? Ho comprato ad un tale una parola, una confessione. La pago cara. Quell'uomo assicura a suo figlio una fortuna, e non muore, dopo tutto, che qualche mese, un anno al più, avanti il termine fatale. Egli m'ha venduto il suo corpo; puro affare di commercio.... Originale e banale nello stesso tempo.... Ah! viva la vita! Ecco un sigaro eccellente!

Giunto al palazzo, Daniele si fece subito annunziare a Clara. Aveva premura di vederla, di trionfare dei sospetti di lei insultanti, di apprenderle quanto era accaduto al palazzo di giustizia. La signora Mortal era uscita.

— Sapete dove è andata? — domandò alla cameriera.

— A vedere i suoi poveri.

Parve contrariato. Avrebbe voluto, là, subito, schiacciar Clara sotto la confessione di Rambert.

— Bene, — disse — la aspetterò.

Seduto su una poltrona, prese un libro, e lesse finchè giunse la moglie.

— Ah! sei qua — le disse quando la vide entrare bella e pallida, come al solito, e tutta vestita di nero. — Sei stata a visitare i poveri, m'hanno detto. Ebbene, cara amica, avremo fatto oggi delle visite piuttosto tristi. Io vengo dal palazzo di giustizia, dove ho inteso condannare l'assassino di Paolo Lavordac.

— Condannare! — esclamò Clara. — Dunque egli ha....

— Confessato, mia cara. Sì, [illegible] il tuo partito. Egli ha confessato. La tua carità ti aveva, questa volta, [illegible]. Natale Rambert era semplicemente un assassino.

— E l'hanno condannato....

— A morte — disse Mortal.

— Ah! — esclamò ancora Clara.

Poi rimase silenziosa.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

La pulizia delle spazzole e dei pettini. — Nulla vi è di meglio dell'ammoniaca per pulire le spazzole da capelli; l'ammoniaca non scioglie le setole come il sapone o la soda.

Si getta una cucchiaiata (cucchiaio da caffè) di ammoniaca in un litro d'acqua e si bagnano le setole della spazzola nella soluzione (preservando il dorso di avorio, di osso o di legno verniciato alla meglio). Una immersione di qualche istante basta a togliere ogni grasso. La spazzola dopo si deve risciacquare nell'acqua fresca. La si fa asciugare all'aria, ma non al sole.

I pettini non si lavano mai. Bisogna pulirli con un filo teso, o con un [illegible], o mettendone i denti nella bambagia, o con qualche utensile speciale inventato dai parrucchieri. Vi è anche una spazzola speciale per pulire i pettini ogni volta che sono stati adoperati. Lavarli, mai.

R. Ottilio.

Le elession d' Roca Tajà

(commedia dell'avv. AGOSTINO DELLA SALA SPADA, *rappresentata la prima volta in Casale Monferrato la sera del 27 luglio 1892).*

Casale Monferrato, 29 luglio.

La Compagnia comica piemontese R. Solari ha rappresentato nelle sere di mercoledì e di ieri la nuova commedia dell'avv. Agostino Della Sala Spada, da Moncalvo, intitolata *Le elession d' Roca Tajà.*

Eccovene succintamente l'argomento.

'L Cont d' Val Serena è in rovina, perciò decide di presentarsi candidato nelle prossime elezioni politiche; eletto, otterrà dal *Canajer Castlar* — influente elettore, anzi capo-partito — in isposa la di lui figlia, creduta ricca.

A sua volta *Castlar*, dissestato non meno del conte, risolve di favorire la candidatura di questi: se riesce eletto, egli gli farà sposare sua figlia Lisa, che diverrà nobile, onorata e ricca.

Dopo lunghi anni d'assenza, torna in paese *Giacumet*, nipote di *Castlar*, con un peculio di 80 lire e 60 azioni di una Società, « La Fenice », di valore incerto.

Lisa, la cuginetta, che, riamata, lo ama, gli svela l'intrigo del padre col conte, e *Giacumet* si induce a presentarsi egli stesso candidato per mandare fallito il piano.

Cavour, l'agente elettorale, che già faceva propaganda pel conte, cede a *Giacumet* e s'adopera alla sordina in favore di lui.... perchè vi sia del denaro per fare la battaglia. *Giacumet* promette..... e spera in Dio.

Lo zio intanto viene abilmente allontanato dal paese onde vendere un lontano fondo, e la candidatura del nipote va trionfando.

Gli uscieri sequestrano i beni del conte, che, avvisato del tiro elettorale di *Giacumet*, perduta ogni speranza, fugge all'estero.

Lo zio *Castlar* torna in paese; nulla sa della fuga, ma, edotto invece della candidatura di *Giacumet*, apostrofa questi, che attraversa i suoi piani e lo rovina, poichè egli aveva calcolato di rifarsi, mediante la elezione, sulla..... fortuna di *D' Val Serena!*

Quasi contemporaneamente arriva la notizia della elezione a deputato di *Giacumet* e del rialzo delle azioni « La Fenice » a 200 sterline cadune.

Giacumet deputato e ricco all'improvviso, sposa la sua Lisa, che gli ha fornito sottomano il danaro per le elezioni.

Dal rapido cenno dell'argomento appare la semplicità della trama intessuta con brio e spirito, ma pure difettosa.

L'autore ha adottato in questa commedia il vieto sistema dei monologhi, cui fa degno riscontro il frequente cambiamento di scene a vista.

Il dialogo è vivace ed alcune scene sono bene ideate: nel complesso difetta però la novità di trovate o di situazioni.

L'autore aveva scritto la commedia per una trentina di personaggi almeno, che il capo-comico ridusse alla metà: ciò determina dei vuoti nello svolgersi dell'azione, e perciò forse riesce troppo improvvisa, precipitata la soluzione.

La commedia dell'avvocato Della Sala Spada, ritoccata qua e là, può reggersi e restare nel repertorio delle Compagnie piemontesi, e neppure fra le ultime, del genere brillante.

Teatro Balbo. — Iersera a questo teatro ricorreva lo spettacolo d'onore del bravo tenore signor Tati, che è il protagonista della gustosa musica di Zeller: *Il Venditore di Uccelli.*

Il Tati, come si merita, fu assai festeggiato e dovette ripetere la delicata e bella canzone dell'usignolo. La signora Beatrice Tati, un tipo di andalusa, cantò con molta grazia il bolero: *La vera Mimola*, che dovette replicare.

— Questa sera, ultima rappresentazione, spettacolo d'addio e spettacolo d'onore della signora Pina Penotti, prima donna e titolare della Compagnia.

La signora Penotti viene giustamente applaudita tutte le sere pel suo brio, la sua grazia ed il suo canto, che le procurarono le simpatie del pubblico torinese. Nel *Venditore di uccelli* essa è una Cristina infaticabile e piacevolissima. Stasera, dopo il primo atto di questa fortunata operetta, la serante canterà la nuovissima canzone in dialetto piemontese, parole di Carlo Marchisio, musica del maestro Bruno Guisa, intitolata: *Peck-Peck.*

Ecco una serata alla quale non faranno certo difetto nè un pubblico numeroso, nè applausi.

Per l'*Andrea del Sarto* a Cuneo. — Come abbiamo altre volte annunziato, a Cuneo andrà prossimamente in iscena la bella e fortunata opera del maestro Baravalle: *Andrea del Sarto.*

Le prove dei cori per questo spettacolo furono fatte in questi giorni nel nostro teatro Vittorio Emanuele sotto la direzione del maestro Arturo Vigna, che, come tutti sanno, oltre ad altre distinte qualità, ha una bravura particolare nel concertare i cori. Iersera abbiamo assistito all'ultima definitiva di queste prove. I coristi, tutti ottimi, ci fecero rissaporare la squisita composizione del maestro Baravalle grazie ad una interpretazione veramente eccellente. L'autore, che assisteva alle prove, era soddisfattissimo.

Questa mattina il maestro Baravalle, il maestro Vigna ed i coristi, che sono dei migliori elementi corali torinesi, sono partiti alla volta di Cuneo per l'allestimento dello spettacolo.

Auguri.

CRONACA

Interessi torinesi

CONTROVERSIE ELETTORALI.

Giorni sono, parlando dei ricorsi contro l'eleggibilità di diversi consiglieri, manifestavamo la speranza che il Consiglio avrebbe nominata una Commissione, col mandato di far precedere alla deliberazione del Consiglio una ponderata, severa motivazione che valesse a ben determinare la portata di quel pericoloso articolo di legge (articolo 23 legge comunale).

Invece il Consiglio deliberava senz'altro sulle opposizioni contro tre consiglieri, e mandava alla Giunta di riferire in ordine all'opposizione contro l'ing. Vicarj, opposizione che solleva questioni speciali, che non han tratto a questo oramai famoso articolo.

Non vogliamo esaminare se le deliberazioni siano conformi alla legge; — crediamo anzi lo siano, e speriamo che saranno conservati al Consiglio e il Voli e il Peyron e il Pulberti.

Ci sembra però che qualche osservazione si possa fare sul metodo che si è seguito, e che, a parer nostro, non corrisponde al compito che la legge affida al Consiglio comunale quando vuole che abbia esso per primo a pronunziare sui ricorsi in materia di eleggibilità.

Nell'esercizio di queste sue funzioni il Consiglio è un giurì che possa rispondere per *sì* o per *no*, o non piuttosto un giudice che deve non solo avere nell'animo suo le ragioni della sua decisione, ma anche farle conoscere agli interessati, in modo per quanto si voglia sintetico e breve?

A noi pare indubitato che il Consiglio comunale è qui un giudice fra ricorrente e contraricorrente, fra due contendenti, e lo prova il fatto che la sua pronunzia è soggetta ad appello, a reclamo.

Quegli che abbia avuto contraria la decisione, come potrà esaminare e ponderare se abbia ad acquietarsi al giudizio quando non ne conosca le ragioni?

E data l'ipotesi di un reclamo all'Autorità superiore, non è forse bene che questa conosca le ragioni che hanno mosso il Consiglio, e che possono giustificare la sua pronuncia contro le censure che muove il reclamante?

E per stare alla legge e per ragioni di convenienza, la decisione del Consiglio e deve essere preceduta da una motivazione che la giustifichi, e trovare la sua motivazione in una relazione sia della Giunta, sia di apposita Commissione.

Trattandosi di colleghi cui tutti portano stima ed affetto, è facile lasciarsi trascinare a una pronta risoluzione, passando sopra alla regolarità, a ogni questione di forma. Ma così facendo si dà una dimostrazione a colleghi ed amici, non si emette una pronuncia quale è voluta dalla legge.

Non ci sembra corretto il sistema di decidere per *sì* e per *no* alla semplice lettura del ricorso e controricorso se vi è, e questo sistema è anche pericoloso.

Il Consiglio deve decidere con unità di criteri, e non si può avere certezza di procedere con uniformità di concetti in deliberazioni improvvisate e non appoggiate a ragioni che siano pure dal Consiglio deliberate, o alle quali si faccia riferimento.

E crediamo poi che gli stessi interessati debbano desiderare che la decisione sulla loro eleggibilità sia ponderata e giustificata.

E quanto più eminente è la posizione del consigliere di cui si impugna la eleggibilità, tanto più pensata e ragionata dev'essere la pronuncia, e per un giusto riguardo che a lui si deve e nello stesso suo interesse.

Circolo dei Mondoviti. — Parecchi monregalesi residenti in questa città, nell'intento di stringere più saldi i legami d'amicizia fra tutti gli appartenenti allo stesso regione di Mondovì e del circondario con dimora in Torino, hanno ideata la costituzione di un *Club Monregalese.*

A tale effetto nominarono un Comitato provvisorio coll'incarico di raccogliere le adesioni e di gettare le basi dell'Associazione.

Questo Comitato, mentre sta provvedendo all'esaurimento della seconda parte del suo mandato, prega per intanto tutti coloro che intendessero far parte della nuova Associazione di far pervenire la loro adesione (biglietto di visita) alla farmacia normale Bonelli, via Orfane, piazza Giulio.

Per il Comitato provvisorio
LUIGI BONELLI.

Echi della commemorazione di Carlo Alberto a Superga. — Il Comizio Primario dei Veterani del 1848-49 di Torino ci prega di pubblicare i seguenti telegrammi spediti il 28 luglio 1892:

« *Sua Maestà Umberto I* — Monza.

« Comizio Primario Veterani 1848-49 e Società Militari convenuti a Superga deporre corona sulla venerata tomba del magnanimo Carlo Alberto nel 43° anniversario della sua morte, presente deputato Delvecchio col concorso dei rappresentanti di Roma ove sarà eretto un monumento al primo martire dell'indipendenza italiana, mandano riverenti ossequii a Vostra Maestà.

« CAMPANI, presidente. »

« *Presidente ministri Giolitti* — Roma.

« Comizio Primario Veterani 1848-49 e Società Militari riuniti Superga commemorare Primo Martire unità italiana, mandano riverente saluto al ristoratore della fortuna d'Italia.

« CAMPANI, presidente. »

« *Ministro Brin* — Roma.

« Comizio Primario Veterani 1848-49 e Società Militari convenuti Superga salutano il rappresentante di Torino ed il ministro che dopo aver creato la potenza navale della patria in guerra, ne assicura oggi col senno e col lavoro assiduo la pace.

« CAMPANI, presidente. »

« *Ministro Pelloux* — Roma.

« Comizio Primario Veterani 1848-49 e Società Militari adunati Superga salutano ministro che con i sapienti ordinamenti militari accresce la forza della Nazione diminuendo i gravami per le famiglie, ne garandosi che facendo proprio il progetto di legge pei veterani provvederà alla sorte di quelli che ne hanno bisogno.

« CAMPANI, presidente. »

Risposte ricevute:

« *Signor Campani*
presidente Comizio Primario Veterani 1848-49
Torino.

« S. M. il Re ha vivamente gradito l'omaggio reso da codesto Comizio e da altre Società Militari alla gloriosa memoria di Carlo Alberto e mi incarica esprimere suoi ringraziamenti.

« *Pel ministro* RATTAZZI. »

« *Cavaliere Campani, Comizio Veterani* 1848-49.
Torino.

« Ai benemeriti Veterani 1848-49 e alle Società Militari che vollero inviarmi il loro gentile saluto porgo riconoscente vivi ringraziamenti.

« BRIN. »

La pulizia nelle caserme. — Strappiamo dalla *Voce del pubblico* o dal materiale del nostro valoroso *Sine fuco* la seguente lettera che ci manda un soldato, richiamando su di essa l'attenzione dei comandanti cui spetta la pulizia delle caserme e l'osservanza delle norme d'igiene.

« Mi do l'ardire di rivolgermi direttamente a V. S. Ill.ma l'opera generosa da Lei intrapresa e con tanto studio ed annuenza d'ingegno sulla *Gazzetta Piemontese*. Io mi trovo in quella condizione ch'Ella tenta continuamente di migliorare, sicchè mi riesce facile scorgere una magagna, che forse sarà già apparsa ai suoi occhi, ma fu creduta di troppo poco momento.

« Intendo parlare della vera invasione di insetti che si annidano nei quartieri, e specialmente nei tavolacci delle prigioni e dei corpi di guardia. Ho detto invasione e non a torto. Io l'invito a visitare un bel dì all'improvviso una caserma, di quelle in special modo di costruzione antica. Salga al secondo od al terzo piano, faccia togliere un saccone e vedrà quegl'invasori correre sfrenatamente pei muri. Un bel dì mi presi il gusto di farne la caccia. Le mie armi erano semplici. Dalla destra una scelta, colla sinistra una catinella d'acqua. In breve tempo diventai un fiero omicida. Mi perdoni il termine. Questa è la pura verità. A malincuore riempii la catinella, solo frugando intorno ai sostegni degli ossaquai, nei cavalletti e sulle tre assicelle del letto. Ora V. S. Ill.ma si figuri la quantità di animaletti che sarà sfuggita alla mia strage! Da ciò io deduco che troveransi a mille doppi più numerosi nelle caserme di antica costruzione.

« Ma se mi dilungai tanto riguardo alle camerate, che debbo dire dei tavolacci dei corpi di guardia? Quelle sono ancora rose e fiori. Non è a dire poi che i più frequentati sono quelli che il pubblico crede più puliti. E questi sono quelli dei reali palazzi. Entri una notte all'improvviso. Vedrà i più insonni coraggiosamente dar la caccia agli insetti con una mandola fra le mani. Se lo stomaco loro non si rivolta, essi diventeranno seguaci di Caligola e di Nerone, altrimenti pel ribrezzo che provano si contenteranno di veder sfilare le immonde bestioline per due, per tre, per quattro e per plotoni addirittura.

« Osservi chi, sfinito dal sonno, ha ceduto ad esso. È percorso dal capo ai piedi. Questo soggetto, a mio credere, solo la S. V. ne degnamente ed argutamente trattarlo. E per ciò che mi sono deciso a farla partecipe perchè possa liberare tante creature chiamate a soddisfare al dovere più sacrosanto.

« Voglia ora scusarmi se come soldato non posso manifestarle il mio nome e solo mi limito a chiamarmi suo

« Devotissimo
« *Miles, stul us, signum sine intelligentia.*

« Torino, 27 luglio 1892.

« *NB.* Non occorre ch'io mi perda a parlarle delle malattie che possono essere causa, perchè troppi sono gli esempi. Dovrebbe bastare il pensiero della sola tubercolosi. »

Colonie Alpine per fanciulli poveri in Camandona. — *Quinta lista di offerte.* — Ammontare delle precedenti, L. 4253. — Bagnanti in Andorno, 250 — Cav. F. A., 5 — Carolina S., 10 — Giani cav. O., 20 — Giani Mario, studente, 10.

Raccolte dalla patrona signora Musy: Bambino C. Cappa, L. 2 50 — Bambina Maria Teresa Cappa, 2 50 — Signora Giulia Cappa, 5. — Raccolte dalla patrona signora Canova: Avv. G. Catella, 10 — Angiolina Pozzo Bota, 10 — Emilia Poma-Mino, 10 — Mino Giuseppe, 15 — Margherita Pozzo, 6 50 — Catella Rebecco Giuseppe, 100 — Catella Rebecco ingegnere Vittorio, 100 — Signora Tilli Comolli, 5 — Signora Sella e famiglia, 15. — Raccolte dalla patrona signora Foà: Perroncito comm. prof. E., 10 — Vitali, 10 — Mortara, 10 — Prof. Cossa, 5. — Raccolte dalla patrona signora Losio, 30. — Dalla patrona signora Colliex: Spantigati Paolina, 20 — Avv. Leone Fontana, consigliere comunale, 50 — Caterina Quaglio-Fontana, 50 — Cesare Corinaldi, 10 — Laura Magliano di Villar San Marco in Borimaglia, 5. — Totale L. 5064 50.

Il cassiere G. COLOMBA,
Direttore dei conti.

Offerte in natura (quella di derrate alimentari, ora le più necessarie, si spediscano a: — Colonie Alpine — *Albergo del Gallo antico*, Biella per Camandona): Municipio di Camandona: facchinaggio, mobilio, legna da ardere. — Girard, fratelli: trasporti — Baggiui, segretario comunale di Camandona: riso — Cavaliere Canova: occorrente completo di stoviglie, tegami, vetrami per tavola, biancheria, mobili, utensili di cucina, derrate alimentari. — Dame ispettrici: combustibili, derrate alimentari, biancheria. — Rosario Raimondi: pentole e brocca — Savio G. B.: carta da lettere. — Signor Agosti: 50 litri di vino.

L'Economo: P. PAGLIONE.

Un bel tipo di sicario! — Verso le 4 1/2 di venerdì sera certo Ghione Natale, d'anni 20, da Ivrea, qui abitante in via Finanze, esercente l'edicola da giornali che trovasi all'angolo di via Po e piazza Castello, provava una strana sorpresa.

Un giovanotto sconosciuto gli annunziava, come se nulla fosse, di aver ricevuto incarico di uccidere lui e la moglie, e di aver avuto per compenso.... due bottiglie di vino e la non egregia somma di lire tre. Fatta questa dichiarazione, lo sconosciuto assumeva un atteggiamento di sfida e andava a collocarsi a pochi passi dall'edicola del Ghione, presso la via della Zecca.

Poichè la cosa non era rassicurante, il Ghione avvertì un suo collega ed una guardia municipale, e fra tutti tre avvicinarono lo sconosciuto, il quale non tentò fuggire nè reagire quando la guardia lo dichiarò in arresto e lo condusse in Questura.

Lo strano.... sicario fu identificato per Olivero Carlo, d'anni 23, abitante in via Santa Giulia, N. 7, pregiudicato ed ammonito, di professione [illegible], ora disoccupato. Egli confermò l'incarico ricevuto per l'uccisione dei coniugi Ghione col premio predetto, e disse che il mandante era certo S. Vittorio, d'anni 38, un altro giornalaio di via Po. A sua difesa soggiunse che non aveva però alcuna intenzione di eseguire il mandato.

Matto o no, l'Olivero venne trattenuto in arresto. Non aveva indosso arma alcuna.

Tema per lavoro di casa. — È un fatterello che raccomandiamo ai maestri elementari come compito per lavoro di casa ai loro allievi.

Verso le ore 11 1/2 ant. di ieri una certa Peretti Margherita, rivenditrice ambulante di erbaggi, nei pressi di Porta Palazzo si accorgeva che le mancava il portamonete contenente lire 3 10 circa. Non sapeva dire se lo aveva smarrito o se glielo avevano preso; ma, comunque fosse, in esso teneva il frutto delle fatiche di tutto il mattino non solo, ma anche tutto il suo capitale disponibile pel suo modesto commercio. Ed il pensiero che con quella somma essa avrebbe potuto provvedere ai bisogni del marito infermo e a quelli di quattro bambini in tenera età che l'attendevano a casa, essa si mise a piangere facendo adunare attorno a sè molte persone. Un giovinetto di buon cuore, certo Bernardi Giuseppe, d'anni 15, lui pure venditore ambulante di erbaggi, propose agli adunati di fare una colletta e fra tutti mettere assieme la somma smarrita dalla Peretti e consegnargliela. L'idea piacque e in breve furono raccolte lire 3 e 10 centesimi, e la Peretti se ne andò asciugandosi le lagrime e ringraziando.

Questo il fatto..... Il giovinetto dovrà svolgerlo e commentarlo, dimostrando come le buone idee di carità si facciano strada attraverso i cuori e le borse.

Tra camerieri. — Alle ore 11 pom. di ieri venne medicato all'Ospedale di San Giovanni il cameriere Bazzi Lodovico, d'anni 21, nato a Bologna e qui dimorante in via Venti Settembre, N. 58, il quale poco prima, nella *Birreria San Carlo* sita sulla piazza omonima, venne ferito da un cameriere della birreria stessa, certo Rivera Giovanni. Il Bazzi riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, guaribile in quattro giorni.

Furterelli. — Ad ora imprecisata dell'altra notte ignoti ladri s'introdussero nella cantina di Barberis Augusto, in via San Massimo, N. 44, e nell'abitazione di Grivetti Michele, in via delle Tre Croci, N. 25, derubando il primo di tanto vino per l'importo di lire 15 ed il secondo di effetti di biancheria per il valore di lire 12.

Una boccia lanciata da un pazzo. — Intorno alle 5 1/4 di ieri dall'interno del giardino dell'Ospedale dei pazzi fu lanciata una boccia da giuoco nella via della Consolata, la quale andò a cadere sul carrozzone numero 100 della tranvia Torinese, e poco mancò andasse a colpire il notaio Guglielmo Tempo. Praticate le necessarie indagini da una guardia municipale, si venne a sapere che la boccia caduta era stata lanciata da un pazzo. L'aerolite, raccolto dal fattorino della tranvia, fu consegnato ad un infermiere del Manicomio.

I pericoli dei bambini. — Ieri mattina il ragazzino Pozzolo Valentino, d'anni 5, abitante in via Goffredo Casalis, N. 58, piano secondo, trastullandosi sul balcone di sua abitazione, sporse il corpo troppo fuori della ringhiera e cadde sulla strada quasi ai piedi di sua madre che stava per entrare in casa. Raccolto e portato sollecitamente all'Ospedale Maria Vittoria, i medici constatarono che fortunatamente non si era prodotto che lievi contusioni naturee.

Quando si dice che c'è un Dio per i fanciulli!

La solita retata di mendicanti. — Solei Antonio, d'anni 21, studente disoccupato, Marchetti Francesco, id. 51, scritturale, Ovella Giovanni, id. 77, cocchiere, Americo Giuseppe, id. 73, domestico, furono sorpresi a domandare l'elemosina e vennero accompagnati in Questura.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 24 al 30 luglio 1892.

Zecca Domenico, ombr.,	con	Margherio Angela, tess.
Mecriotti Felice, decor.	»	Gallina I. v. Caraado, op.
Bellezza Giacomo, ombr.	»	Ginisolli Ang., op. in m.
Roccati Bernardo, calzol.	»	Tirazza Carolina, cucitr.
Bruno Fortunato, impieg.	»	Fontana Lorenza.
Ecanuel Maurizio, mecc.	»	Villata Teresa.
Danese Giuseppe, impieg.	»	Baudi Modesta.
Novaretti Pietro, murat.	»	Saglia Marta, sarta.
Alpignano Giacomo, cale.	»	Tarditi Emil., orlatrice.
Brunatti-Trotti nob. Al.	»	Della Chiesa della Torre.
Abbate Filiberto, giornal.	»	Gianelli Cater., giornal.
Viarana Giovanni, latton.	»	Ardengo Anton., orlatr.
Negro Angelo, fumista	»	Ibidi Adele.
Osio Michele, fabbro-ferr.	»	Germano Emilia, fior.
Rebatta Agostino, tipogr.	»	Demo Teresa, sarta.
Albini Pietro, propriet.	»	Sboriaci Clelia.
Audisio dott. Luigi, med.	»	Droganano Teresa.
Saroglia Luigi, pavimen.	»	Cantamessa Paol., cam.
Martinotti Andrea, pitt.	»	Massimino Maria.
Vecchi Enrico, negoziante	»	Ferrero Balbina.
Spina Pietro, carrettiere	»	Musso Teresa, operaia.
Fontana Andrea, camer.	»	Ramazzano Celestina.
Avallo Melchiorre, propr.	»	Ayassa Margherita.
Pallestrini Eug., dott. in l.	»	Pezza Clotilde.
Negri Carlo, brig. g. daz.	»	Busto Elisabetta.
Battello Stanislao, calzol.	»	Filadelfia Ter., calzol.
Cavagnero Felice, tessit.	»	Marta Caterina, camer.
Toraglio Luigi, avvocato	»	Armosino Clandia.
Giaccolo Dalmazzo, tip.	»	Mon tti Serafina.
Armando Gioachino, torn.	»	Bertinetti Gius., sarta.
Perotti Franc., confett.	»	Crescio Teresa, sarta.
Grisert Nazzaro, industr.	»	Capdet Gabriella.
Bebia Alberto, geometra	»	Bertone Luigia.

STATO CIVILE. — Torino, 30 luglio 1892.

NASCITE: 14. (Ecco maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI: Agnelli Santo con Alessenatti Teresa — Casale Francesco con Ostellino Eugenia vedova Callo — Chiara Agostino con Cima Giuseppa vedova Quadro — Burgo Giuseppe e n Petrini Teresa — Grattarola Giuseppe Alfonso con Torri Filomena vedova Rigaldo — Paisio Giovanni con Alessio Lucia vedova Baudino — Prandi Lorenzo con Elleno Anna.

MORTI: Russano Agostino, d'anni 27, di Torino. Rossi cav. Giovanni, id. 63, di Fragarolo, pretore. Borello Teresa n. Ferrero, id. 30, di Cavagnolo. Bongiovino G. n. Barna, id. 78, di Borgo Vercelli. Garrone Giacomo, id. 60, di Volvera, contadino. Guazzoni F., id. 51, di Sesto Calende, guardia daz. Roppo Felice, id. 69, di Andorno, falegname. Bovio Carlo, id. 51, di Montanaro, contadino. Minano Michele, id. 60, di Biruna, contadino. Galliano Vittorio, id. 55, di Marello, contadino. Della Casa Gio. Battista, id. 48, di Genova, negoz. Della Roccia di Caio L., id. 47, di Torino, impieg. Zucchino M. n. Carpegna, id. 23, di Castel San Pietro. Porlo Lorenzo, id. 16, di Torino, calzolaio. Sana Giovanni, id. 68, di Candiolo, contadino. Crochet Antonietta, id. 68, di Chilly, Francia.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 11, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 9.

SPETTACOLI — **Domenica, 31 luglio.**

ALFIERI, ore 8 1/4. — (Comp. d'operette Scalvini) — *Una notte in prigione*, operetta. — *La gran via*, operetta.

BALBO, o 8 1/4 — (Comp. d'operette Pina Penotti) — *Il venditore di uccelli*, operetta.

ARENA — (Due rappresentazioni) — Ore 4 1/2: *Nanà*, commedia. — Ore 8 1/2: *Un ballo in maschera*, commedia — *Chi va il giusto non l'inganna*, proverbio.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Hacker and Lester, velocipedisti americani. *Brothers* Lang, eccentrici burleschi. Belmont, Farinelli e Teodori, canzonettisti.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 30 luglio 1892.

Torino	81	17	80	31	34
Bari	69	59	76	1	87
Firenze	85	76	57	30	7
Milano	40	66	50	78	73
Napoli	28	87	88	87	04
Palermo	46	40	61	90	59
Roma	20	76	70	23	60
Venezia	4	20	48	42	28

ULTIME NOTIZIE

Il programma delle feste a Genova.
Il debito vitalizio.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).

31, *ore 9 ant.*

Il *Popolo Romano* assicura che nulla è ancora deciso circa il programma delle feste di Genova in occasione dell'andata dei Sovrani. È probabile che il Principe di Napoli e forse anche i Duchi di Genova accompagnino i Reali. Finora però non è stata presa alcuna decisione, come pure nessuna determinazione è stata presa circa la rivista navale. Il programma della visita sarà tracciato dopo che l'on. Giolitti avrà conferito col Re a Monza.

— Il *Popolo Romano*, smentendo le voci che il ministro del tesoro tratti per un'operazione finanziaria per consolidare e liquidare il debito vitalizio, afferma essere in corso soltanto gli studi di una riforma della legislazione sulle pensioni degli impiegati civili e militari allo scopo di porre argine al rapido aumento del debito vitalizio e contenere entro limiti tollerabili l'onere finanziario relativo. Tale riforma però non menomerà in alcuna guisa i diritti acquisiti dagli impiegati e riguarderà soltanto l'avvenire.

L'arbitro italiano nella questione di Behring.
Le Casse postali — Vario.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

31, *ore 9,55 ant.*

Secondo la *Corrispondenza Universale*, l'on. Giolitti avrebbe fatto interpellare l'ex-ambasciatore Blanc circa le sue idee intorno alla questione della pesca nel mare di Behring e l'avrebbe invitato quindi ad accettare la nomina ad arbitro. L'ex-ambasciatore, sembra, accetterà l'incarico.

— Il Ministero delle poste e telegrafi va facendo studi per rilevare se dal funzionamento delle Casse postali dipenda la diminuzione verificata ultimamente nei depositi; risultando ciò, si prenderanno gli opportuni provvedimenti.

— È imminente il ritiro del marchese Borea D'Olmo da capo della IV divisione al Ministero degli esteri. È probabile gli succeda il cav. Barilari, ora capo-sezione alla stessa divisione.

— La *Corrispondenza Universale* dice: « Davasi oggi come certa nei Circoli finanziari la prossima fusione della Compagnia *Veloce*, di Genova, colla Navigazione Generale. »

Martini e Bonacci a Pesaro.

PESARO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Sono arrivati i ministri Martini e Bonacci, accompagnati dal senatore Fabbri e dal deputato Mariotti, per assistere alle feste rossiniane. Furono ricevuti dalle Autorità e con gran concorso di popolazione. La città è festante.

La « Gazzetta Piemontese » fraintesa dal « Parti National ».

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, *ore 9 ant.* — Il *Parti National*, in un articolo relativamente benigno, dice che la squadra francese andrà a Genova malgrado le inopportune riflessioni della *Gazzetta Piemontese* (!!), che si sorprenderebbero se non conoscesse la ostinata avversione della *Piemontese stessa*, la quale formola recriminazioni doganali (!!) e politiche (?) a proposito di un atto di convenienza internazionale. Conchiude: « Dobbiamo andare a Genova, lo vogliamo e ci andremo ».

E ben venga la squadra francese; e noi saremo i primi ad esserne lieti, come siamo stati i primi a congratularci col nostro Governo di aver saputo mettere le relazioni colla Francia in una via di conciliazione e di buona amicizia. Ci fa pertanto molta meraviglia il linguaggio, per lo meno strano, del *Parti National* a nostro riguardo, e mettiamo pegno che gli scrittori di quel giornale non ci fanno l'onore di leggerci; che se ci leggono dobbiamo dire che non ci hanno capito.

Lungi dall'aver voluto allontanare con « inopportune riflessioni » e tanto meno con « recriminazioni doganali » (?) un avvenimento che noi abbiamo invocato tanto anche nel 1890 — noi ci siamo limitati a deplorare soltanto il rumore fatto intorno ad esso dalla Stampa francese, perchè ci pareva che potesse menomare la spontaneità dell'atto cortese che la vicina Repubblica sta per compiere verso di noi.

Se il *Parti National*, invece di scrivere *à sensation*, come si dice a casa sua, si fosse degnato di leggere attentamente le cose da noi scritte in questi ultimi tempi, vi avrebbe perfin trovato questo concetto: « Ma in fin dei conti i francesi non hanno poi tutti i torti se diffidano dell'Italia, dal momento che l'Italia è vincolata alla triplice. »

Ma che cosa vogliono di più?

E sono queste le nostre inopportune riflessioni?

Gli incidenti del Congo.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Lo Stato del Congo declina la responsabilità dell'incidente del Congo, non appartenendogli il punto ove avvenne l'incidente.

Guglielmo a Heligoland.

HELIGOLAND (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — L'imperatore e il principe Enrico sono giunti e visitarono le fortificazioni; proseguirono poscia per l'Inghilterra.

98 morti di calore a Nuova York.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Novantotto decessi fulminanti, dovuti unicamente al calore, furono constatati ieri.

BORSA UFFICIALE.
Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	91 65
» 3 0/0	»	58 —
Jiambre	»	101 50
Azioni Banca Nazionale	»	1315 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	534 —
» Banco Sconto e Sete A	»	74 —
» » » B	»	75 —
» Banca di Torino	»	417 —
» » Romana	»	1000 —
» » Tiberina	»	50 —
» » di Vercelli	»	37 —
» Credito Industriale	»	485 —
» Società Lavori Pubblici	»	40 —
» Società Ital. per il Gas non stamp.	»	710
» Id. id. stampigliate	»	611 —
» Consumatori Gas-luce	»	213 —
» Cartiera Italiana	»	382 —
» Calci Casale	»	75 —
» Acqua potabile di Torino	»	330 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	184 —
» Cassa sovvenzioni impr. (Genova)	»	150 —
» Ferrovie Meridionali	»	614 —
» Mantova-Modena non bollate	»	150 —
» » bollate	»	80 —
» Biella	»	575 —
» Società Torinese Tramways e Ferr. econ. 1ª Em.ne	»	290 —
» 2ª Em.ne	»	231 —
» Fondiaria Italiana (Edilizia)	»	4 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	282 —
» Società Credito Meridionale	»	25 —
» Ferrovie Pinerolo, 1ª Em.ne	»	812 —
» » 2ª	»	867 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicule	»	686 —
» » Esp. Corio di Torino (nuove)	»	40 —
» » Di Risanamento e Costruzioni	»	550 —
» » Ital. di Elettr. sistema Cruto	»	320 —
» » Laterizi e Costruzioni	»	35 —
» » Officine di Savigliano	»	575 —
» » Credito Ligure	»	200 —
» » S. F. Second. della Sardegna	»	221 —
» » Isolato S. Teodoro	»	21 —
» » Cotonificio Novarese	»	230 —

Obbligazioni Canali Cavour	»	513 —
» Ferrovie Romane	»	298 —
» » Meridionali	»	301 —
» » Sarde A	»	305 —
» » Sarde B	»	291 —
» » » 1879	»	300 —
» » Vittorio Emanuele	»	319 —
» » Savona	»	311 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A.	»	288 —
» » » » B.	»	
» » » » C.	»	
» » » » D.	»	
» Ferr. Second. Sardegna	»	411 —
» Consorzio Irr. Agro Verc.	»	445 —
» Elettro-Metallurgica	»	80 —
» Prov. Reggio Calabria	»	100 —
» Soc. An. Tram. Verc. 4 1/2	»	460 —
» Prest. Prov. di Alessandria	»	416 —
» » di Salerno	»	415 —
» » di Torino	»	420 —
» Ferr. Cuneo 3ª emiss.	»	313 —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	440 —
» Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	»	416 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo 5	»	508 —
» S. Paolo 4 1/2	»	455 —
» Banco Napoli	»	404 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio*		29	30
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	51 90	51 60
» — per agosto	»	51 90	51 70
» — pei 4 mesi ultimi	»	52 40	52 10
» — per 4 mesi da nov.	»	52 90	52 60
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 20	36 20
» raffinato id.	»	104 —	104 50
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	37 25	36 87
» n 4 mesi da ottobre	»	36 37	36 37
Mercato debole.			
HAVRE *(sera) luglio*		29	30
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,500	1,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	17,000	9,000
Mercato calmo.			
ANVERSA *(sera) luglio*		29	30
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 7/8	13 7/8
» per 4 mesi ultimi	»	14 —	14 —
Mercato sostenuto.			
BREMA *(sera) luglio*		29	30
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rm.	5 55	5 55
MAGDEBURGO *(sera) luglio*		29	30
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» 1º Germani 88 disp.	Scell.	13 —	12 90
MARSIGLIA *(sera) luglio*		29	30
Frumenti — Importazioni	Quint.	nulla	1,600
» — Vendite	»	22,000	12,000
Mercato calmo.			
Mercato di NEW-YORK, luglio.		29	30
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	5 95	5 95
Cotone Middling	»	7 1/2	7 1/2
» » a New-Orleans	»	7 3/16	7 3/16
Entrate cotoni in giornata balle N.		1,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	— —
Frumento rosso	D.	0 93 5/8	nom.
Grano turco	»	[illegible]	id.
Farina extra	»	[illegible]	3 10
Nolo cereali per Liverpool	»	2 3/8	2 3/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	11 3/4	11 3/4
» — » N. 7 corr.	»	[illegible]	nom.
Zuccaro Muscabado N. 12	»	3 1/8	[illegible]

LUGLIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 2 P. Q. — 10 L. P — 17 U. Q. — 24 L. N. 31 P. Q.

Domenica 31 — 213° giorno dell'anno — Sole nasce 5.04, tr. 7.45 — *Sant'Ignazio di Lojola.*

Lunedì 1º — 214° giorno dell'anno — Sole nasce 5.05, tr. 7.44 — *San Pietro in Vincoli.*

Osservatorio di Torino. — 30 luglio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali; minima + 21,9 massima + 30,8. Min. della notte dal 31 + 20,5. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

HOPE. (Favorito). — H. & V.

Lezioni di tedesco, francese ed inglese. — Fräulein S. Kürz, via dei Mille, n. 60. C 3139

Levatrice AMMIRATA C. tiene pensione per partorienti da L. 35 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 3906

ALASSIO (Bagni di Mare). La proprietaria, vedova Cattaneo: fitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 3330

Bardonecchia
ALBERGO FREJUS
DI CARLO NATURALE
Aperto tutto l'anno.
Ginnastica, Bigliardo, Pianoforte. C 2319

CERES.
Apertura il 1° luglio del
Grande Albergo di Ceres
Posizione amenissima. — Servizio di Ristorante alla carta ed a prezzi fissi. — Pensione giornaliera (camera compresa) L. 8. Riduzione per bambini e persone di servizio. — Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 4. — Servizio di vetture alla stazione di Lanzo. — Ufficio telegrafico.
3012 *Il proprietario:* **Giudel.**

GENOVA.
Per campagna e Bagni di Mare.
Presso **Sturla**, magnifica posizione, 20 minuti dall'Esposizione Colombiana, affittasi alloggio mobiliato con giardino. — Per schiarimenti rivolgersi al negozio cancelleria del sig. *Calligaris*, via Garibaldi, 34, Torino. C 3807

Da affittare a prezzo mite
Grande e bellissima
Camera ammobigliata
vicinissima al corso Oporto e con vista verso strada.
Rivolgersi via Donati, n. 15, piano 3°.

Via Carlo Alberto, 35:
Al presente: Alloggio signorile di 18 camere e corridoio al terzo piano, calorifero e due cantine, acqua potabile. C 3240

A chi ha la forfora sulla testa!
A chi cadono i capelli e la barba od incominciano a brizzolare!
A chi vuol conservare una bella capigliatura e barba sino alla più tarda vecchiaia!

I buoni patrioti usano sempre i prodotti fabbricati nel proprio paese.

Signori,

Volete una prova incontrastabile delle virtù e della superiorità della vera

ACQUA CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Si vende in fiale (flacon) da L. **2** - **1,50**, ed in bottiglia da litro a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza San Giovanni; R. BACHER, profumiere, piazza Carlo Felice; D. MONDO, via Ospedale, n. 5; ROSSI GIUSEPPE, negoziante, via Garibaldi, n. 22; TIRONE ANTONIO, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. TORELLI, profumiere, via Roma, n. 13.
Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.**
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80. 303

Ripeto che la Trogolo Margherita non è più in servizio della GALETTI DOMENICA. C 3294

Ai sig.ri Avvocati e Procuratori
Chi desiderasse concorrere pel rilievo dell'ufficio di procuratore-capo in **Cuneo**, del compianto cav. **Camillo Luciano**, procuratore erariale testè defunto, con pagamento a more a convenirsi, rivolga la sua domanda in **Cuneo** alla vedova sig.ra **Carlotta Luciano.** C 3278

Da permutare
Bellissima **villa** di reddito, con locale **casa** in Torino. — Recapito dal rag. Liprandi Paolo, via Bellezia, n. 10. C 3311

DA VENDERE
presso **Rivarolo Canavese** ampio civile con galleria al terreno ed al piano superiore, cortile, giardino cintato, campo e siti, denominato la *Grangia Grossa*, buona posizione. — Recapito sul luogo da Pincarleato, ed in Torino dal not. CONVERSO, piazza Castello, n. 18. 3320

Occasione.
Tipografia completa
caratteri e macchinario quasi nuovo per avvisi e lavori diversi **da vendersi subito** per contanti.
Rivolgersi dal custode della Galleria Nazionale. 3325

Economia domestica.
Brevettato Bagno sedile.

Ing. F. ERNST - Torino
Fabbrica
di apparecchi igienici.

CARTA SATIN

PER FARE BUONE " **SIGARETTE** "
ESSENDO LA PIÙ FINA È VERAMENTE LA MIGLIORE
LA PRIMA FABBRICA DEL MONDO - **6,000,000** di libretti all'anno
ESIGERE LA MARCA **SATIN** BOIS FRÈRES-LYON H 3330 M

PRIMA DI ACQUISTARE articoli per fotografia consultate il catalogo dell'**IRIDE** descrittivo illustrato con 260 incisioni, Roma, Corso, 222, **Ditta Cocanari e Navone** (UNICI SPECIALISTI). — Chi non lo avesse, ne faccia richiesta inviando semplicemente un biglietto da visita. H 3314 R

Ricercansi eredi.
Elenco di persone morte in America senza eredi conosciuti. — Indirizzarsi all'*Echo des familles*, P. Bonifay, 184, via Roma, Marsiglia. H 3335 R

Si cerca
chi può rimettere solo per la lettura la
NUOVA ANTOLOGIA.
Scriv. fermo Posta E. M. 40 V. C 3330

PER LE ERNIE.
Cinti che contengono le ernie più gravi senza recare incomodo alcuno. Pagamento dopo un mese di prova. La guarigione la lasciamo garantire da chi inganna il pubblico. — FERRERO, piazza Vittorio Emanuele I, 14, Torino. C 3339

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Astro gentile.
Grazie, angelo bello, grazie. Ardentemente speravo, ma non osava chiedere tanto. È dunque vero che mi vuoi bene? Son felice! T'amo tanto tanto — ti amerò sempre. Non temere di nulla. Il tuo consiglio farò perdere la testa a tutti. Mia mo.. fa partire per bagni — mia zia .. hiederà la tua mano per suo nipote R.
Sei contenta? Ne capisci niente? Ali prediletta e amami Edelfeira.
3101

Costanza!
Invidio amico Av... P... Visto ritratto ed amo!! — Mi dia indirizzo, se a preferenza. Un bacio da..... **Rio.** C 3351

Nica. Incominciamo colle scene, vero scemo che l'amore diminuisce. — So che sei molto occupata in ricevimenti; sarà questa la causa del cambiamento di temperatura. So pure che hai aderito ad un mio desiderio espressoti; e te ne ringrazio. — Spero vederti nel primo giorno che mi hai scritto nella lettera perchè il secondo sono occupato. — Divertiti, fuggi la malinconia; u ne tue ore d'ozio pensa al tuo
C 3.58 **Nico.**

Non allarmarti silenzio — le feci per prudenza. — Scriverò corrente settimana. — Auguro tu la intervenga turbare calma cui t uto hai bisogno.
Vidi persona da te accennata.
Vivi con fiducia nell'immenso affetto di
C 33.0 **Dolores.**

Sempre! Le tue care parole mi rianimano. Avrò coraggio, stanne certo t'amo sempre, sii tranquilla e divertiti. Ti auguro... Arrivederci!
C 3341 **Co.**

CEDESI IN TORINO
avviato **Ristorante**, posizione centralissima. — Trattasi .. .. ODDONE, via Mercanti .. 3395

TORINO - ROMA - **L. ROUX e C.** - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

Indispensabile Prontuario elettorale

TESTO COMPLETO
DELLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA
IN CUI SONO COORDINATE
tutte le disposizioni vigenti **delle varie leggi elettorali**
(24 settembre 1882 - 5 maggio 1891 - 28 giugno 1892)
E SI CONTENGONO
la Tabella delle nuove circoscrizioni elettorali, la Legge sulle incompatibilità parlamentari
E UN OPPORTUNO
INDICE ANALITICO-ALFABETICO.

Volume di **150** pagine circa — ***Cinquanta centesimi.***

La vera Unione Gabalistica
Vincita data a tutti sulla Ruota di Napoli al 23 luglio 1892
7 22 73 82 quaterna secca.

Dei quattro antichi, e noti autori, Barone Carlo Martinez, Giosuè Tozza, D. Giovanni, ed il Rev. Cav. Gesuita Lino Helcher.
Chi è quel giuocatore che non conosce la valentia dei detti quattro autori. Tutto il mondo.
Non più miseria, la distruzione di tutti i vecchi gabalisti. Questa nostra unione si dovrebbe chiamare la vera raccolta di tutte le regole gabalistiche numeriche Matematiche.
Noi! Non vi saranno più perditori al giuoco del Lotto se acquisteranno costantemente **la vera unione gabalistica**.
Il giuoco è mite la vincita è immancabile in ogni settimana, ognuno di questi autori daranno una quaterna per ciascuno, ciò vuol dire che il giuoco consiste in 4 quaterne da giuocarsi per la sola ruota di Napoli, una di esse è certa per la prossima estrazione del 6 agosto prezzo provvisorio lire 2.0 per 5 settimane lire 600 Dirigere lettere vaglia o Telegramma al nostro unico Rappresentante Signor Carlo d'Amelio Via Roma N. 193 Napoli.
Profittatene tutti che **Sabato 6 agosto** guadagnerete un'altra quaterna secca. H 3344 N

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 74 M

L. 50 fisse al mese a sig. sig.re e giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. Occorre saper leggere e scrivere. Importa serio. — *Comptoir Commercial*, Avenue de la ..., 53, St-Ouen, P. Paris. H 3322 X

Vendesi bellissima VILLA di reddito
per **contanti**, a due ore da Torino, in collina, con ett. 15 (giornate 39 circa) fra giardini, vigne, prati, campi, boschi, per sole **L. 25 mila.** — A questo basso prezzo è calcolato *gratis* il fabbricato civile di recente restaurato, del valore di costruzione di L. 69 mila. Volendosi, mobilio ed estimo. — Dirig. not. TURBIL, via Sant'Agostino, n. 24, **Torino.** C 3272

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4

CITTÀ DI TORINO 3170

Avviso di secondo incanto.
Giovedì 4 agosto 1892, ore 2 pom., si procederà ad un **secondo incanto**, a candela vergine, per la *provvista di 272 tonnellate di carbone coke*, in base al prezzo di L. 41 la tonnellata.
I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Economato municipale.

ANTICO MERCATO DEL CAMELLOTTO
via San Tommaso, n. 3.
Deposito Olio d'oliva della Riviera di Ponente
Sopraffino e di sotto **vergine** L. 1 70 al kg.
Paglierino fine . . . . » 1 30 »
Vendita a fusti } **Sopraffino** L. 132 } il 100 kg. - peso netto
fco Lalavo } **Paglierino** » 108 } fusto gratis.
Dietro richiesta si spediscono campioni franchi.
Indirizzarsi a **NICOLO' OXILIA** — *TORINO.* C 3360

BOSCOLUNGO - Abetone
HOTEL SERRABASSA
1400 metri sul mare — a 4 ore di carrozza da Pracchia
(Stazione sulla linea Pistoia-Bologna).
Questo Albergo di primo ordine, montato con tutto il conforto moderno, è nella località più amena, più ventilata e più salubre dell'Abetone, circondato da bellissime foreste di Abeti e larici.
Servizio medico nell'Albergo — Posta — Telegrafo — Carrozze. — **Telegrafare per la carrozza.**
H 3334 F G. LENINI, *proprietario.*

Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** a TORINO. H 3261 M

PER BAGNI
Primaria Fabbrica Italiana premiata e brevettata
CASA FONDATA NEL 1878.

Fabbricazione speciale di Bagni e Semicupi d'ogni forma e sistema con riscaldamento a gas e carbone per città e campagna. — **Riscaldatoi** per la Biancheria, **doccie** di diverse qualità, apparecchi a **riscaldamento** istantaneo. — *Si eseguisce qualunque lavoro su disegno e misura.* — **Prezzi eccezionali.** Lavoro perfetto. — *Non si teme concorrenza.*
RESEGOTTI LORENZO 2.31
Via Ponte Mosca, 57, casa propria - via Garibaldi, 33 — **TORINO**

NON PLUS ULTRA
Vincita data a tutti al 23 luglio
22 73 82 Terno in 4 numeri

E se invece di sortire 7, fosse sortito 6, avreste guadagnato una bellissima quaterna. Tutti i lettori si ricorderanno che fin dal mese di aprile scorso su questo diffuso periodico vi promisi di farvi vincere una quaterna, ma oggi posso assicurarvi con tutta la forza della scienza che avendo trovato la chiave di base quello che io tanto desideravo non dovrà mancare mai più la mia quaterna, da giocarsi per la sola Ruota di Napoli. La prima prova la darò a tutti il 6 agosto.
Nessuno potrà superare la mia vera scienza cabalistica ve lo dimostrano i fatti, che poco fa pubblicai, perchè sono ben conosciute e desiderate da tutti, e le mie pubblicità sono le vincite che tutti farete e toccherete colle vostre proprie mani. Profittatene tutti da oggi almeno potete avvalervene per la prossima estrazione del 6 agosto. (Giorno solenne per tutti). Giuocatori vecchi abbonati è inutile annoiarvi col farvi una polemica sulla mia scienza i fatti vi dimostreranno la realtà del mio studio che voi tutti giudicherete.
Ma' per superbia, ma posso assicurarvi di essere il primo matematico di Napoli in scienza cabalistica, questo foglio ha 14 anni di vita e mai ho alterato il prezzo massimo più di lire 5 da dal 15 gennaio 1878 che venne in Napoli giusto per il bene di tutti, ma prima di questa data la mia residenza era nel Brasile.
Spedite tutti cartolina vaglia al sottoscritto in via Forno Vecchio a Toledo, n. 5, Napoli. Lire 5 per un mese, per tre mesi lire 12,60.
H 3325 N **L'autore Barone Carlo Martinez.**

KRUMIRI ALLA Vaniglia **ASSABESI** AL Cacao
Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione in eleganti cassette di latta da 2 dozzine L. **1 40** - da 4 dozz. L. 2 - da 6 dozz. L. **3 60.** — Latta da kg. 5 netto, raccomandate ai grossisti, albergatori, villeggianti, istituti, ecc. —
Contro invio di L. **4 80** in cartolina vaglia si spediscono, franche di porto ed imballo nel Regno, **due cassette,** una KRUMIRI ed una ASSABESI, da 4 dozzine caduna.
Premiata Confetteria **PIETRO GABUTTI** Via Po, 48 TORINO.

ERNIE Guarigione radicale mediante la cintura elettro-galvanica. Con tanto one garantita, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — Onorario dopo guarigione. Visite gratis dalle 10 alle 4. — **J. MAZERON**, chirurgo M.tro, specialista, via Po, 27, p.no 2°, Torino. H 10 T

ACQUA FENICO-SALICILICA
raccomandata dalle celebrità mediche per conservare i denti sani, impedire la carie dentale, la formazione del tartaro e correggere l'alito cattivo della bocca. (Form. Ac. ortossibenz. 10,0 idrato di fen. 1 5 0,0 Acqua alc. q.b.) — Il centilitro L. 1 25 dopp. 1 75.
Pasta depilatoria in cinque minuti toglie i peli senza dolore e senza bruciore. — Boccetta L. 5.
Per posta cent. 75 in più.
Farmacia Chimica **OPERTI**, piazza Vittorio Emanuele II, n. 11, **Torino.** 3151

ERNIE L'Istituto **ROTA** non tiene, fuori della sua sede, alcun deposito di **cinti** erniari. La vendita ed applicazione si pratica solo a l'Istituto stesso, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 30, Torino. 92-2004

Fabbrica e Grande Deposito
DI
GHIACCIAIE
TRASPORTABILI
d'ogni grandezza e prezzo.
Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.
Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta:
Solida e precisa costruzione — Forti serrature — Guarnitura di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.
Catalogbi a richiesta. H 1000 M
CARLO SIGISMUND 28, corso Vittorio Eman., MILANO
41, via Venti Settembre, TORINO.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.